Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 101

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Mercoledì 28 aprile 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Esteri: Anno L. 150 - Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 5-80 - Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

NEL SETTORE OCCIDENTALE TUNISINO

La tenacissima resistenza delle truppe dell'Asse infrange tutti i violenti attacchi avversari

Gravi perdite in uomini e mezzi corazzati inferte al nemico

Velivoli americani bombardano l'ospedale della C. R. e l'Asilo infantile di Grosseto

Bollettino n. 1067

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Il nemico ha continuato con poderose forze di fanteria e corazzate, la sua offensiva nel settore occidentale tunisino. Tutti gli attacchi si sono infranti, con gravi perdite in uomini e carri armati, contro la tenacissima resistenza delle truppe italiane e germaniche, passate in più punti al contrattacco.

L'Aviazione dell'Asse è ripetutamente intervenuta in appoggio ai reparti terrestri, bombardando concentramenti di autocolonne e di mezzi blindati, distruggendo e danneggiando numerosi carri armati.

Nel pomeriggio di ieri, quadrimotori «Liberator» hanno sganciato bombe e compiuto azioni di mitragliamento sulla città di Grosseto, cagionando danni notevoli a fabbricati civili, tra i quali l'ospedale della Croce Rossa e l'Asilo infantile. Due velivoli sono stati abbattuti dalle batterie della difesa.

Plurimotori nemici effettuavano pure incursioni su S. Antioco (provincia di Cagliari), Augusta, Bari e Trani. Le artiglierie contraeree facevano precipitare tre bombardieri, uno a S. Antioco, uno ad Augusta e uno nell'abitato di Bari.

Le vittime tra la popolazione per le incursioni nemiche riportate nel Bollettino odierno, ascendono a 74 morti e 177 feriti a Grosseto, 10 morti e 12 feriti finora accertati a Trani, 10 morti e 16 feriti complessivamente nelle località di Augusta, S. Antioco e Bari. Quelle causate dall'azione aerea sulla regione di Cagliari segnalata nel Bollettino 1066, si limitano a 18 feriti.

La guerra aerea. Ricognitori che studiano la carta volando sulle posizioni nemiche (Agenzia Giacomelli)

"Sparvieri" all'assalto

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

DA UNA BASE DEL MEDITERRANEO ORIENTALE, 27.

L'aerosiluramento di due navi nemiche, rispettivamente di ottomila e cinquemila tonnellate di cui al bollettino 1066, è stato effettuato da una coppia di «Sparvieri» di un reparto di aerosiluranti dislocato in questa base orientale del Mediterraneo. La vittoriosa azione, che è costata al nemico tredicimila tonnellate quasi sicuramente perdute, si è svolta nelle primissime ore del giorno di Pasqua, nella zona di mare compresa tra Bengasi e Apollonia, vicinissima alla costa lungo la quale per maggior sicurezza, il convoglio britannico, fortemente scortato viaggiava in direzione di Bengasi.

Malgrado il tempo incerto e la foschia che consigliavano di non tentare la difficile ricerca delle navi nemiche, in piena notte, nostri aerosiluratori partivano ugualmente decisissimi a festeggiare, con una azione, questa terza pasqua di guerra. Verso le quattro del mattino, sfilando vittoriosamente la reazione delle navi scorta e degli aerocaccia richiamati sul posto, dalla costa vicinissima, gli «Sparvieri» effettuavano, quasi simultaneamente sganci, rientrando quindi regolarmente alla base lontana. I tenenti piloti che hanno realizzato l'odierno successo sono anziani della specialità, avendo in queste stesse zone di mare compiute altre numerose brillantissime azioni contro il naviglio nemico.

L'Ordine Militare di Savoia al Generale di C. A. Barbasetti

La Maestà del Re e Imperatore con recente decreto, su proposta del Duce, si è degnata concedere la Commenda dell'Ordine Militare di Savoia, al generale di Corpo d'Armata conte Curio Barbasetti di Prun, per benemerenze acquisite sul campo di battaglia.

Il generale Barbasetti nato a Ortona di Puglia il 12 maggio 1885, da antica famiglia friulana, sottotenente di artiglieria il 27 luglio 1905, tenente due anni dopo, viene trasferito in servizio S. M. presso il Comando di Stato Maggiore il 1. novembre 1913. Capitano a scelta il 3 gennaio 1915, nel dicembre di quell'anno sul fronte Podgora, merita una Medaglia di bronzo al valor militare. Proposto maggiore a scelta il 10 dicembre 1916 e tenente colonnello a scelta il 7 ottobre 1917; a guerra vinta è decorato con la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Dal 1919 al 1925, col grado di tenente colonnello, tiene ininterrottamente la direzione dell'Ufficio Ordinamento e Mobilitazione dello Stato Maggiore. Colonnello comandante il 18. reggimento Artiglieria da campagna, il 20 luglio 1928, capo della Segreteria militare del Ministero della guerra per oltre due anni, nel gennaio 1936 è promosso generale di Brigata per meriti eccezionali e nominato Addetto militare presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi.

In precedenza, egli era stato inviato all'estero in occasione della conferenza del disarmo di Washington e di Ginevra, quale Capo degli esperti militari.

Vice comandante della Divisione di fanteria «Cosseria», il 1. luglio 1937, è nominato, nello stesso anno, Aiutante di campo generale onorario del Re e Imperatore, il 9 settembre 1937 gli viene affidato il comando dell'Istituto superiore di guerra, comando che tiene anche da Generale di Divisione (promozione avuta il 31 luglio 1938) fino all'agosto 1939, allorchè prende il comando della Divisione «Superga».

Dal settembre 1939 al giugno 1940, il generale Barbasetti con la «Superga» è al fronte occidentale. Per l'azione svolta in questo settore, viene promosso Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

Partito per la Libia il 2 marzo 1942 quale Capo di Stato Maggiore del Comando Superiore delle Forze Armate in A. S., un mese dopo è promosso Generale di Corpo d'Armata. Nominato, successivamente, Capo della Delegazione del Comando Supremo in A. S., alla testa delle sue truppe, respinge lo sbarco degli inglesi a Tobruch nelle giornate del 13 e 14 settembre.

Per la calma, lo sprezzo del pericolo e la decisione dimostrata in numerose ricognizioni aeree, nelle quali il suo apparecchio viene ripetutamente colpito da terra e dall'aria, merita «sul campo» la Croce di guerra al valore.

Il Generale conte Curio Barbasetti, è anche decorato della Croce di ferro di 1. e 2. classe.

Molotov accusa di hitlerismo il pseudo Governo polacco

Una dichiarazione del Commissario del Popolo agli Esteri sovietico — Un nuovo Governo fantasma si concilierà con gli assassini?

STOCCOLMA, 27.

Mosca ha diramato la seguente dichiarazione del Commissario del Popolo agli Esteri sovietico Molotov, da lui fatta a nome del Governo sovietico:

«Il recente atteggiamento del Governo polacco nei confronti dell'U. R.S.S. è considerato assolutamente anormale dal Governo sovietico, in quanto non tiene in nessun conto le regole e la procedura normale, che regolano le relazioni dei due Paesi alleati.

La campagna ostile al Governo sovietico iniziata dai fascisti tedeschi, relativamente agli ufficiali polacchi, è stata immediatamente raccolta dal Governo polacco e ampliata in ogni maniera dalla stampa ufficiale polacca. Il Governo polacco non ha neanche giudicato necessario di chiedere informazioni o spiegazioni al Governo sovietico sulla questione. Le autorità hitleriane si sono servite di diversi elementi filofascisti polacchi. Allo scopo di indagine, tanto il Governo polacco che quello hitleriano hanno invitato la Croce Rossa internazionale. E' palese che tale indagine, condotta dietro le spalle del Governo sovietico, non può suscitare fiducia.

Il fatto che la campagna ostile contro l'Unione Sovietica è stata lanciata simultaneamente dalla stampa tedesca e polacca, ed è condotta nello stesso spirito, non lascia alcun dubbio che tra Hitler, il nemico degli alleati, ed il Governo polacco vi sono contatti e accordo per il proseguimento della campagna stessa. Il Governo polacco, sottomettendosi alla tirannide tedesca, assesta così un colpo proditorio all'Unione Sovietica.

Il Governo sovietico è a conoscenza che questa campagna ostile contro l'Unione Sovietica è stata lanciata dal Governo polacco con lo scopo di esercitare pressioni sul Governo sovietico ed ottenere da esso concessioni territoriali, a discapito degli interessi dell'Ucraina sovietica, della Russia Bianca e della Lituania sovietica. Tutte queste circostanze hanno forzato il Governo sovietico a considerare che l'attuale Governo polacco, il quale si è messo sulla strada dell'accordo col Governo di Hitler, ha di fatto interrotto le sue relazioni di alleanza con l'Unione Sovietica ed assunto un atteggiamento a questa ostile. In considerazione di quanto sopra, il Governo sovietico ha deciso di rompere le relazioni con il Governo polacco. F.to Molotov».

Il testo della dichiarazione è contenuto in una nota consegnata da Molotov all'ambasciatore polacco a Mosca, Romer. Questo partirà dall'Unione sovietica insieme al personale dell'Ambasciata e famiglie, un centinaio di persone in tutto, non appena le facilitazioni di trasporto saranno state messe a sua disposizione. Non è stato ancora deciso chi rappresenterà gli interessi polacchi a Mosca.

Pertanto l'incidente sembra prenda dimensioni sempre più preoccupanti, a giudicare dalle notizie che giungono stasera da Londra.

Eden, di fronte all'oscurarsi dell'orizzonte, si è affrettato ad assicurarsi i pieni poteri, al fine di tentare, all'ultimo momento, di conseguire un accordo. Oggi, a Downing Street, si attende la visita tanto dell'ambasciatore russo Maisky, come del presidente del Consiglio polacco Sikorski.

La situazione non presenta nessun'altra via di uscita, se non quella di formare immediatamente un nuovo Governo polacco, il quale dovrebbe adattarsi ad una riconciliazione con gli assassini di Katyn, per non intralciare la politica filosofica dell'Inghilterra. Infatti, una condizione per la formazione del nuovo Governo, è che esso riprenda le relazioni troncate con la Russia e si mostri disposto a concludere un accordo, circa i problemi territoriali, che parta da punti di vista più obiettivi e realistici.

Il Governo polacco si è adunato in seduta straordinaria oggi, per esaminare la situazione.

I giornali britannici esprimono, tutti, senza eccezioni, il loro disappunto per questo incidente che essi definiscono «una vittoria per la propaganda dell'Asse» e che costituisce la conferma più lampante di quanto la stampa dell'Asse da tempo sostiene; cioè che i rapporti fra gli alleati siano turbati da malafede, dissidi e ruggini interne che presto o tardi sarebbero venuti alla superficie.

Ci si guarda, pertanto, da parte ufficiale, di prendere posizione a favore di una delle due parti; per timore di aggravare ancora più la situazione già tesa; ma si fa notare che essa è di gran lunga più preoccupante di quella determinatasi, ad esempio, in seguito al conflitto Giraud - Degaulle. Sembra, però in generale, che tra i due contendenti, la Gran Bretagna sia incline, piuttosto a favore dei sovieti, seguendo il comodo principio che il più forte ha sempre ragione. Si accusano, fra l'altro, i polacchi di scarso senso di collaborazione. Tuttavia non mancano i segni di una certa irritazione anche nei confronti dell'Unione Sovietica.

Il «Daily Mail» scrive ad esempio: «Il comportamento del Governo sovietico è da deplorarsi profondamente e questa è l'opinione non solo del Governo inglese, ma di tutti i Governi alleati rappresentati a Londra».

Un particolare penoso, messo in rilievo dalla stampa britannica, è che l'incidente è accaduto proprio un giorno dopo che Benes aveva dichiarato alla radio che «la Cecoslovacchia confidava assai sulla solidarietà e sul perfetto accordo esistente fra la Russia e la Gran Bretagna».

La medaglia d'oro al valor militare alle insegne del 6° Bersaglieri del "Savoia Cavalleria" e dei Lancieri "Novara"

Altre ricompense a valorose Unità

ROMA, 27.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor Militare:

MEDAGLIA D'ORO

Alla bandiera del 6° Reggimento Bersaglieri:

«Saldo e forte unità di guerra, già temprata in mesi di aspra lotta su altro fronte, si prodigava nella dura campagna di Russia con lo stesso ardore e la stessa fede che formarono la sua gloria nelle precedenti guerre d'Italia. Balzato dal primo, dall'offensiva, aspramente contesa, e sempre inviolata, all'audace offensiva, s'impossessava, con sanguinosa battaglia, del centro fortificato di Ivanovka, aprendo il passo alla conquista del ricco bacino minerario di Krasnij-Lutsch. Pascendosi con rapida, leggendaria marcia, dal Donez al Don, dava il suo potente e decisivo contributo alla battaglia per la conquista di una munitissima testa di ponte nemica, annientando il nemico in un settore particolarmente difficile e insidioso. Chiamato in altro settore, dove minacciose masse russe erano riuscite a passare sulla destra del Don, con eroici contrattacchi e con tenacissima resistenza, arrestava definitivamente l'avversario, rendendo vani ripetuti sfondamenti fatti dal nemico con mezzi e forze assolutamente preponderanti».

Orlawo, Jwanowka, Bahowo, Antrazit, Bovcorowski, Baskwski, quota 234,4, Jagodnij, quota 208,4 - Fronte russo, 4 febbraio - settembre 1942 XX.

Allo stendardo del Reggimento «Savoia Cavalleria»:

«Temprato ad ogni ardenza e sacrificio, nel corso di operazioni offensive per la conquista di importante regione industriale e mineraria, assolveva con immutata dedizione ed inalterato coraggio, le missioni gravose complesse e delicate, ponendo grandi unità impegnate nell'inseguimento di rilevanti ed agguerrite retroguardie avversarie. Divampata repentinamente la battaglia contro nemico che con la potenza del numero e dei mezzi irrompeva bramoso sulla riva meridionale del Don, piombava con fulminea destrezza sulle colonne bolsceviche, delle quali domava più volte la perspicacia, avventando la insidia e contrastando, con rara perizia e maschia temerità, allo sviluppo efficace della manovra d'arresto. Affrontato, all'improvviso, da due battaglioni avversari, durante rischiosa e profonda esplorazione, ne conteneva l'urto con la volontà dei reparti appiedati ed avventandosi in azioni sul fuoco degli aggressori, ne annientava la bellicosa resistenza, restituendo alla lotta con impeto corrusco delle sue cariche vittoriose, il fascino dell'epica cavalleresca e illustrando il suo nome alla pari dei fasti del Risorgimento e delle sue secolari tradizioni».

Bacino minerario di Krasnij-Lutsch, Sinowskaja, quota 200,1, quota 236,7, quota 209,9, val Krjasja, ciglione del Isbunschenskij, Bachmutkin, quota 226,7, Jagodnij - Fronte russo, luglio 1942 - 21 agosto 1942 XX.

Allo stendardo del Reggimento Lancieri «Novara»:

«Fedele al prestigio di magnanime tradizioni ed all'orgoglio di uno spirito marziale, testimone della più nobile prodezza, confermava, con chiaro ardimento, la sua reputazione in un difficile ciclo di operazioni offensive. Chiamato repentinamente a battaglia dall'avversario, che con la potenza del numero dei mezzi irrompeva bramoso sulla riva meridionale del Don, con piena risolutezza e spavalda fiducia di sè, affiancava i propri squadroni alle unità più provate, ovunque intimando rispetto ai battaglioni bolscevichi ed imponendo loro con azioni multiformi e fulminee, tempi di arresto validi e proficui per la difesa. Lanciato in rischiosa missione, portava il fremito delle sue armi e dei suoi cuori a signoreggiare nel vivo dispositivo avversario, donde, lottati largo con le sciabole e i moschetti, si portava alla difesa di importante caposaldo, contro il quale s'infrangevano inesorabilmente tutti i ritorni offensivi dell'avversario. Appiedato ed in azioni, nell'impeto del corpo a corpo, come nel cimento della carica irrefrenabile, cementava il nome dell'eroismo all'ambizione delle sue ardue imprese».

Bacino meridionale di Krasnij-Lutsch, quota 137,1, quota 187,1, quota 200,1 Tschebotarewskij, quota 191,4, Satowskij, Jagodnij, Dowiat, Klin Bolschoij - Fronte russo, luglio 1942 XX - 20 agosto 1942 XX.

MEDAGLIE D'ARGENTO AL V. M.

Alla bandiera del 53. Reggimento Fanteria «Sforzesca»; alla bandiera del 71 Reggimento Fanteria «Pasubio»; allo stendardo del 120. Reggimento Artiglieria; allo stendardo del 17. Reggimento Artiglieria; allo stendardo del Reggimento Artiglieria a cavallo; allo stendardo di 3. Reggimento Artiglieria di C. A. per il 30. Raggruppamento Artiglieria di Corpo d'Armata.

MEDAGLIA DI BRONZO AL V. M.

Alla bandiera del 54. Reggimento Fanteria «Sforzesca»; alla bandiera del 90. Reggimento Fanteria «Cosseria»; alla bandiera del 6. Reggimento Alpini per il battaglione alpini «Vestone».

CROCI AL V. M.

Alla bandiera del 81. Reggimento Fanteria «Cosseria»; allo stendardo del 108. Reggimento Artiglieria motorizzato «Cosseria».

L'epopea di Novorossisk

BERLINO, 27.

Il 7 settembre 1942 i germanici, rafforzati da uno squadrone di cavalleria romena, entravano in Novorossisk e da allora, si può dire senza interruzioni, la lotta è divampata furibonda intorno e nei quartieri periferici della città, le cui strade sono state spesso spazzate da raffiche di mitragliatrici mentre sul suo attrezzamento e sul suo agglomerato edilizio si accanivano l'artiglieria e l'Aviazione. La perdita della base è stata fino dal primo momento considerata dal Comando sovietico come una grave iattura da scongiurare ad ogni costo; ed alla sua riconquista lo stesso Comando ha lanciato Divisioni su Divisioni in frenetici assalti che si sono sistematicamente infranti contro una barriera letteralmente insormontabile. Se anche qualche volta delle formazioni sono riuscite ad infiltrarsi nella cerchia periferica dell'abitato immancabilmente hanno finito per essere respinti. «La distruzione della città — assicura il corrispondente di guerra Wilkfred von Owen — può dirsi oggi pressochè completa. Non vi è più una sola casa che non sia crollata in rovine o che non mostri traccie appariscenti della guerra. Il massacro è cominciato con il sistema di apposizione di dinamite metodicamente adoperata dai rossi poco prima della loro cacciata.

Moli, banchine, impianti di carico e di scarico, magazzini tutto è saltato in aria. E come se questo non bastasse da allora la città è stata esposta quasi ininterrottamente da una pioggia di bombe e di granate. Le strade sono cosparse di rovine ma i posti avanzati germanici sono situati al sicuro. In gran parte Novorossisk è diventata la terra di nessuno. Mentre la guerra negli altri settori si spostava e si allontanava per guadagnare nuova distanza qui si è invece tenacissimamente abbarbicata».

Dal settembre 1942 la città ha vissuto una vera odissea. In questi ultimi mesi nel porto della città non è rimasto che un cumulo di macerie. Lungo la stretta fascia costiera sulla quale si snoda con innumerevoli curve la strada per Tuapse il nemico scaglia masse di uomini e di materiali. Il fronte corre laddove la strada raggiunge le diroccate fabbriche di cemento ai margini della città. Qui i bolscevichi non sono riusciti a fare un solo passo innavanti. Per cercare di rifarsi essi tentano i loro attacchi a sud della città dove nello scorso gennaio, a prezzo di sanguinose perdite, riuscivano a sbarcare alcuni reparti. Due violenti combattimenti si sono avuti anche attorno al cimitero situato ad occidente della città e nella località periferica di Stanischka, a sud di Novorossisk, dove il nemico era temporaneamente riuscito a mettere piede. Grazie agli energici contrattacchi effettuati dai difensori i bolscevichi vennero sloggiati. Rimase loro soltanto una sottile testa di ponte donde compiono inutili azioni contro le posizioni germaniche che creano un ferreo anello attorno alla città. Durante i loro attacchi i sovietici debbono portare avanti uomini e materiali sotto il costante fuoco delle armi tedesche ed il controllo pressochè permanente della Luftwaffe.

Migliaia di bolscevichi sono già caduti; altre migliaia giungono dalle retrovie della fornace. Nessun prezzo — conclude il corrispondente — appare al Cremlino troppo caro per conquistare Novorossisk e per fare crollare questo pilastro della testa di ponte del Cuban. Ma i difensori tengono duro incrollabilmente.

Riconoscimenti del nemico

Le truppe dell'Asse si battono con immutato eroismo

BUENOS AIRES, 27.

I corrispondenti sul fronte tunisino dei giornali di New York continuano a segnalare le grandi difficoltà incontrate dalle armatissime forze anglo-americane a causa della ostinata resistenza opposta dalle truppe italo-tedesche.

Un dispaccio della *United Press*, largamente pubblicato, afferma che la marcia verso Tunisi viene ostacolata dalla infrangibile resistenza opposta dalle forze dell'Asse, che si battono con sempre maggiore accanimento ed immutato eroismo per la difesa di ogni palmo di terreno.

Il dispaccio aggiunge che tale resistenza si mantiene saldissima nonostante che le forze anglo-americane attacchino sempre con maggiore furia e potenza di armamenti.

Il massacro di Katin

L'indignazione dei soldati polacchi incorporati nelle Armate dell'Iran

ANKARA, 27.

Si apprende che la decisione presa da Mosca di rompere i rapporti diplomatici col Governo nominale polacco, ha suscitato profonda indignazione fra le Forze polacche, incorporate nell'Armata Sovietica, che occupa una parte dell'Iran.

Queste Forze hanno potuto rendersi conto che Mosca, con il suo gesto ostile verso il Governo, presieduto dal generale Sikosky, ha implicitamente ammesso la verità delle rivelazioni fatte sul massacro dei militari polacchi rinvenuti nella fossa di Katin. D'altra parte il timore che la stessa sorte possa essere loro riservata dai capi bolscevici, ha aumentato l'eccitazione tra i soldati polacchi.

Il Comando militare sovietico nell'Iran, in previsione di eventuali reazioni da parte di formazioni polacche, aveva già, da parecchi giorni, preso provvedimenti per incrudire la disciplina alla quale essi sono stati sottoposti, ma ciò non ha potuto impedire che manifestazioni ed incidenti si verifichino.

In parecchi casi l'indignazione dei soldati polacchi ha assunto forme violente, dando luogo a scambi di fucilate con distaccamenti sovietici incaricati di sorvegliarli.

Si sono avuti parecchi feriti da una parte e dall'altra. Poichè il fermento fra le truppe polacche continua, sono da prevedere incidenti ancora più gravi.

Intanto il giornale *Vakit* non mette in dubbio che i sovietici siano responsabili dell'eccidio di Katin. Ritiene altresì, che Londra avrebbe dovuto comportarsi in modo diverso in un caso così grave e delicato e avrebbe dovuto rivolgersi alla Croce Rossa internazionale, invitandola a condurre un'inchiesta sul caso stesso.

L'arrivo a Roma del nuovo ambasciatore nipponico

Un vibrante messaggio dell'Ecc. Hidaka al popolo italiano

ROMA, 27.

Stamane è giunto a Roma il nuovo ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, Sinrokurò Hidaka.

Erano a riceverlo alla stazione il Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, Barbuscio Rizzo, il Capo del cerimoniale, Bellardi Rizoi, il direttore generale degli affari transoceanici Brunas, l'incaricato di affari nipponico Kase, l'ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede Harada, il ministro del Manciukuò, gli addetti militare e navale e tutto il personale dell'ambasciata nipponica.

Il presidente dell'Associazione Amici del Giappone Aloisi, il rappresentante dell'Irce; l'ambasciatore Auriti, l'accademico d'Italia Tucci, i corrispondenti da Roma dei giornali nipponici e il direttore della rivista «Yamato» oltre una numerosa rappresentanza della colonia nipponica della capitale. Il treno che recava l'ambasciatore Hidaka è giunto alla stazione di Termini alle 10.22.

Appena disceso dalla vettura l'insigne rappresentante del Giappone si è subito incontrato con le autorità italiane con le quali ha scambiato il più cordiale saluto. Quindi ha ricevuto l'omaggio delle personalità nipponiche. Egli si è anche incontrato con il rappresentante dell'«Agenzia Stefani», al quale ha consegnato il seguente messaggio per il popolo italiano:

«Sono particolarmente lieto di essere arrivato sul suolo italiano ed in questa eterna Roma, dopo la mia recente nomina ad ambasciatore presso la Reale ed Imperiale Corte italiana. Frequentemente attratto dalle bellezze e da tutto il complesso che avvince ed esalta della vostra ineguagliabile terra, cui lo spirito ricostruttore ed illuminato del vostro grande Capo, il Duce, imprime, col fervore delle opere una caratteristica di primo ordine, mi sono spinto già a visitare le vostre città come turista, ma soprattutto come ammiratore, mentre risiedevo in Francia ed in Svizzera.

«Venuto in Italia col proposito fermo di rafforzare sempre più i legami che uniscono i nostri due Paesi, i quali combattono e combatteranno fianco a fianco, nonostante la grande distanza che li separa, con strenua volontà, la guerra loro imposta dai comuni nemici, per raggiungere la sicura vittoria che dovrà portare per tutti, pace, giustizia ed equa prosperità.

«Sono certo che nella mia opera volonterosa avrò la stretta ed amichevole collaborazione di ogni italiano, perchè dal reciproco aiuto e dalla vicendevole comprensione possa scaturire sempre più la forza animatrice per la lotta comune Giappone ed Italia, insieme con la Germania e con gli altri popoli del Tripartito, costituiranno sempre un formidabile blocco di acciaio per annientare, ad ogni costo l'ambizione di chi, nell'accerchiamento economico e militare, voleva vedere l'oppressione e il soffocamento dei nostri giovani popoli lavoratori, che hanno pieno ed incontrovertibile diritto alla vita secondo giustizia. Noi tutti abbiamo si cura fede nella vittoria ed i comuni sforzi che faranno certamente vincere».

Dinamismo del Partito

Carlo Scorza ha assunto la carica di Segretario del Partito con una consegna datagli dal Duce la quale corrisponde al suo temperamento, alla sua esperienza di combattente di molte guerre, di squadrista e fascista animoso. Non soltanto; chè questa consegna individua in lui l'uomo che nella azione ha anche maturata ad una visione superiore umana ed intelligente sensibilmente politica, degli avvenimenti e degli uomini, una intensità spirituale che ha alimentato nell'intrepido combattente, il giornalista e lo scrittore politico, che in ogni ora — lieta o non lieta — servì la Rivoluzione con dedizione assoluta.

Dalle passioni prime che lo agitano, attraverso il filtro degli avvenimenti aspri dai quali è passata la generazione di Scorza, ognuno giunge ad un certo punto del suo cammino mortale, ad una sintesi precisa di sè stesso. Convengono ad un unico punto le ansie, le lotte, i sacrifici, le opere, le parole, i disagi e gli onori. E se, a quel punto della vita umana di ognuno di noi, non è alta ancora la fiamma di una intensità spirituale per un Ideale, tutta una vita è fallita; e, ricchi e potenti che si sia, tutto è povero e perduto perchè manca nell'essere il valore più alto: manca l'*uomo*, non quello fisico, ma quello nervi e spirito, sensibilità e azioni non volgari.

Scorza è appunto un *uomo*. Si può aggiungere: un uomo del Partito. Dalla aristocrazia di massa che questo realizza egli non è mai uscito, ma si potrebbe invece dire che vi si è affermato piuttosto che nel senso degli *arrivati* chi sa mai come e per quali strade, per le accese qualità e virtù che quella aristocrazia distinguono nella gara generosa della dedizione e del sacrificio.

Questa qualità e virtù di *uomo*, di uomo del Partito, è tra tutte vorrei dire la più essenziale, quella di cui si sente nel vario ordine delle gerarchie la necessità più forte. Nel suo messaggio alle Camicie nere, il nuovo Segretario del Partito ha tra l'altro richiamati tutti i fascisti al dovere di essere degli *uomini*. *«Ciascun fascista deve possedere inalienabile l'orgoglio della responsabilità personale».*

E' un invito ad uscire dalla formula della ordinaria amministrazione, troppo invalsa e dannosa in tempi nei quali la necessità di compiere in ogni modo il proprio dovere, impone a tutti e particolarmente a chi è investito di una qualsiasi funzione direttiva, il compito preciso di agire, *con estremo vigore di sentimento, di pensiero e di opera* anche e proprio a *«rischio di pagare di persona»*.

E' una affermazione programmatica e decisa contro l'amore geloso della *poltrona*; contro il pavido sfuggire alle proprie responsabilità; contro il timore, del quale non di rado si hanno gli esempi, di compromettersi personalmente, operando come si dovrebbe per la Causa che si serve; anzi in tal caso, che si dovrebbe servire.

La grande direttrice è, dunque *«servire la Causa con un rovente fanatismo»!* sentire profondamente la sublime responsabilità che a ciascuno deriva; *per il solo fatto di aver prestato giuramento, di rappresentare tutto il Partito*. E perciò ogni attività, ogni opera, ogni gesto e pensiero deve essere informato a questo senso di fiera e cosciente responsabilità la quale rappresenta quel limite che se oltrepassato mena diritto al tradimento. Ogni attività, ogni opera ogni gesto e pensiero deve essere potenziato da questi elementi: *«la morale, la disciplina, la giustizia, il senso della umanità»*. *«E poichè siamo in guerra* — ha aggiunto nel messaggio il Segretario del Partito — *saranno, morale, disciplina, giustizia di guerra».*

Chi è che non riconosce in quegli elementi i cardini fondamentali sui quali si è mossa nei secoli e muove la nostra civiltà? Chi non riconosce che è per la conservazione di questi elementi sacri, patrimonio di una nobilissima civiltà, che noi combattiamo e dobbiamo vincere?

Per questo anche *«la vittoria non deve essere una assillante aspirazione; ma deve essere per tutti il dato vitale unico che impone una sola alternativa: o vincere o perire»*.

Arrivare alla vittoria non soltanto perchè il peso della guerra ci sia tolto di sopra le spalle, ma lottare con estremo accanimento poichè la vittoria rappresenta la nostra possibilità di vita, il nostro sviluppo di popolo e di individui; la sola condizione per un nostro fecondo avvenire. Per questo, quindi, non importa *quando* si vincerà: importa *vincere*. Non importa *dove* si vincerà: è supremamente indispensabile giungere alla vittoria completa, solare, decisiva. O questo o perire. Per questo *«dato vitale unico»*, tutte le possibilità degli italiani — e prima di tutti dei fascisti — devono essere tese fino allo sforzo supremo, con dedizione assoluta e con fiducia consapevole e ragionata nelle loro possibilità, nelle possibilità del loro Paese, nelle capacità del loro Capo.

Contro i *pessimisti* — i quali sono *«sempre disfattisti e, quindi, criminali»* — *«il Partito applicherà il maggior rigore, il quale sarà più spietato man mano che si salirà verso i ceti superiori»*. Ciò non significa che il Partito tolleri l'*ottimismo imbecille*, ma *«il maggior rigore»* sarà per coloro che tenteranno di abbassare con il disfattismo la tensione combattiva, l'alto clima ideale del popolo italiano in guerra.

Su questo *fronte* della sensibilità pubblica il Partito agirà con squadrista e bersaglieresco impeto e con energia cauterizzante. Il Partito dimostra e dimostrerà a quei — se ve ne fossero — che nelle attuali contingenze della Nazione in asperrima guerra, tendessero a ritenerlo in una fase statica, con l'intenzione di profittarne a danno della Patria, il suo *dinamismo*, positivo o negativo; cioè come propulsore di ogni atto di bene e come energico repressore di ogni intenzione atto o opera contraria agli interessi del popolo italiano.

Sintesi del popolo e rappresentazione del Regime, il Partito afferma questa sua missione di regolatore e propulsore politico, con l'esigere *«da tutti gli italiani — in primo luogo dai fascisti — il massimo contributo in fede, disciplina, opere, affinchè possa meglio servire la Nazione ed accelerare l'avvento della Vittoria»*. Postulando questo massimo contributo, il Partito fa appello alle virtù del popolo italiano — nel complesso antidemagogico di tutti i suoi ceti —, ma è altresì deciso ad ottenerlo con ogni mezzo da chiunque, perchè comune è il dovere e l'interesse che è in giuoco in questa guerra nella quale l'Italia non afferma soltanto il diritto della sua superiore civiltà offesa e costretta, ma il suo diritto ad una più giusta vita per la sua gente.

Tutti i valori utili e fecondi spirituali e materiali, saranno ancora più protesi e convogliati a quel dato finale unico, la Vittoria, che il popolo italiano deve conquistare e conquisterà.

Cosciente di ciò, *«il fascista — esempio di umanità, di equilibrio, di sensibilità — non può aspirare che ad un solo privilegio: essere il primo e insuperabile nel «credere obbedire e combattere» per la Patria»*.

* * *

Il messaggio del Segretario del Partito, Ecc. Scorza, alle Camicie nere e agli italiani tutti — che *«il Partito ha operato in favore di tutte le categorie, i ceti e gli istituti più di quanto abbia mai fatto nessun altro Partito in ogni epoca e Paese»* — ha questo significato: ricordare la mistica natura del Partito; riaffermare il diritto all'azione più «rovente» per il bene del Popolo italiano contro chiunque; suscitare in tutti — primi i fascisti — il senso dell'umanità, della dedizione, il sentimento della fedeltà fino al sacrificio supremo per il *Duce* e la Rivoluzione, affermare una *dinamica* in atto del Partito per il raggiungimento pieno, in un clima di generale e ferrea disciplina, degli obbiettivi necessari per il conseguimento della Vittoria.

Su queste strade — che sono quelle della sua natura e del suo carattere — il Partito marcerà *«a passo e con spirito bersaglieresco»*, e gli italiani lo seguiranno fino ed oltre la Vittoria che si raggiunge sperdendo in lei e per lei tutto ciò che è individualmente soltanto nostro ed egoisticamente personale.

Enzo Leoni

DAL DIRE AL FARE...

ALEXANDER - Con la campagna contro i sommergibili nemici, guadagniamo sempre più terreno...

KNOX - Ti sbagli, guadagniamo sempre più acqua!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Cividale, Codroipo, Martignacco Talmassons e Tricesimo inneggiano al Re e al Duce e riaffermano la imperiosa volontà di vittoria

Sono pervenuti al Prefetto i seguenti telegrammi:

«Reduci fronte russo Comune Cividale riuniti con Autorità e popolazione inneggiano massime fortune Italia rivolgono devoto pensiero Vostra Eccellenza pregando renderVi interprete tali sentimenti presso amato Duce con promessa formale di resistere per la certa Vittoria. — Commissario Prefettizio Rizzi — Ispettore Zona: Pecchioni — Commissario Straordinario Fascio: Pecchioni».

«Reduci fronte russo Comune Codroipo riuniti in fraterno cameratismo riaffermano la volontà di combattere fino alla Vittoria. Ispettore Zona Gambarini — Colonnello Comandante Presidio: Gambarotta — Delegato Podestà Clerici — Commissario Fascio: Sabbatelli».

«Reduci fronte russo e altri fronti Comune Martignacco riuniti in Morsano fieri dovere compiuto e che compiranno con incrollabile fede Vittoria inneggiano al Re Imperatore e Duce — Podestà — Segretario Fascio — Reduce Ellero».

«Combattenti reduci tutti fronti Autorità civili politiche religiose Talmassons inneggiano Re Imperatore e Duce e rinnovano giuramento fede destini Patria combattere sino immancabile Vittoria. — Podestà — Segretario Fascio».

«Tricesimo patriottica e fascista con imponente adunata di popolo onorando suoi reduci gloriosi fronte russo esprimono nostro mezzo indefettibile fiducia suoi figli in armi e purissima volontà di vittoria. — Ispettore Federale Pezzali — Podestà Eliero — Segretario Politico Todeschini».

Norme penali relative alla disciplina dei consumi

Mancato conferimento agli ammassi - Violazioni al razionamento - Commercio di tessere - Rifiuto di vendere merci calmierate

La «Gazzetta Ufficiale» del 24 volgente N. 95 pubblica il R.D.L. recante il coordinamento delle norme penali relative alla disciplina dei consumi.

L'omissione del conferimento agli ammassi contempla una pena con la reclusione da tre mesi a tre anni e la multa fino a lire 20 mila.

Eguale pena è stabilita per occultamento o alterazione dei libri di commercio e per il commercio di merci sottratte a contingentamento.

Chiunque si procura merci razionate o contingentate o comunque vincolate, violando le norme per il razionamento o il contingentamento o vincolo, se il fatto non costituisce delitto più grave, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa fino a lire 30 mila. Se il fatto è commesso nell'esercizio del commercio o dell'industria la reclusione è da tre a quindici anni e la multa non inferiore a 10 mila lire. Quando il delitto è commesso su piccole quantità di merci, allo scopo di destinarle al consumo proprio o della propria famiglia, si applica la pena della reclusione fino a sei mesi e la multa fino a lire 5 mila. Se il fatto è commesso su merci di valore particolarmente lieve si applica la sola multa.

Il commercio di tessere è punito con la reclusione da quattro mesi a quattro anni.

Chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale o in uno spaccio aperto al pubblico rifiuta di vendere merci delle quali è stabilito dalle autorità il prezzo massimo è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a lire 10 mila.

Quando, tenuto conto della gravità del reato, la pena della multa stabilita nelle disposizioni del presente decreto può presumersi inefficace per le condizioni economiche del reo, anche se applicate nel massimo, il giudice ha facoltà di aumentarla fino al decuplo.

Gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria danno notizia al Prefetto dei fatti che presentano carattere di reato. Il Prefetto entro 20 giorni dalla data della notizia presenta denuncia all'Autorità giudiziaria con le sue osservazioni e il risultato degli accertamenti compiuti. Prima di rimettere la denuncia all'Autorità giudiziaria, il Prefetto può ordinare la sospensione della licenza di esercizio, ovvero può ordinare la sospensione da ogni attività non soggetta a licenza.

Nel provvedimento il Prefetto stabilisce la durata della sospensione e il periodo di tempo in cui permane l'obbligo del datore di lavoro di corrispondere gli stipendi e i salari al personale dipendente.

Con la denuncia la persona arrestata e le cose sequestrate sono messe a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Se il Prefetto non presenta denuncia, ordina il rilascio della persona arrestata e la restituzione delle cose sequestrate, salvi i provvedimenti di sua competenza.

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione, d'intesa con l'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti invierà a tutti i Podestà ed Enti interessati copia a stampa del R.D.L. sopra citato, affinchè alle riportate norme sia data la più larga conoscenza possibile.

Provvedimenti di polizia

Sono stati arrestati, in Flaibano, Teresa Vuiti, Lucia Bevilacqua, Teodolinda Picco, Maria Orcesto, Tarsilla Pettuello e Giovanni Picco, tutti del luogo, quali promotori di manifestazione di protesta per il sequestro di 16 schede di macinazione risultate alterate, [illegible] a due operatori della Segreteria Provinciale dell'Alimentazione.

A carico delle predette saranno adottati provvedimenti di polizia.

Sono stati inoltre arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria Attilio Pianina e Gino Zampieri, di Codroipo di Prato, per avere, il 20 corrente, obbligato un incaricato della Segreteria predetta a strappare un verbale di contravvenzione, redatto a carico di una donna che aveva abusivamente macinato 27 chilogrammi di granoturco.

A seguito di sequestro da parte del Comando Nucleo P.T.I. della R. Guardia di Finanza, di alcuni pacchetti di saccarina e di 72 bottiglie di liquori, rinvenuti nascosti nell'esercizio pubblico di albergo-trattoria e bar, sito in Gemona del Friuli, viale della Stazione Ferroviaria numero 14, e di denuncia all'Autorità giudiziaria della titolare Rosa Marchetti fu Pietro, il Questore, a norma dell'art. 10 della legge di P. S., ha sospeso a tempo indeterminato la relativa licenza.

L'unificazione delle spese per la distribuzione del granoturco - Maggiorazione dei prezzi del vino

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è venuto nella determinazione di unificare, in tutte le province del Regno, le spese relative alla distribuzione del granoturco selezionato da seme, spese da conteggiare in aumento del prezzo del prodotto fissato dallo stabilimento di selezione.

Perciò, d'accordo con la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari col Consorzio Nazionale delle Cerealicole e con il Sindacato Nazionale aziende selezionatrici di sementi, che si assumono la gestione del granoturco selezionato da seme in nome dei propri associati, il Ministero ha stabilito che questi applichino in aggiunta al prezzo del prodotto la quota di lire 26.50 al quintale.

Il Ministero stesso, a seguito di analoghe richieste pervenute, ha chiarito che le maggiorazioni dei prezzi del vino di cui alla circolare del 6 aprile, debbono essere applicate a tutti indistintamente i pubblici esercizi con o senza cucina, compresi i caffè, alberghi, pensioni ecc., ove il vino è consumato sul posto, sia al banco che al tavolo, con o senza contemporanea somministrazione di vivande.

Prezzi del legname importato dalla Croazia

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, in applicazione delle disposizioni date dal Ministero delle Corporazioni, ha stabilito i seguenti prezzi del legname da importare, di faggio e di rovere, proveniente dalla Croazia:

FAGGIO EVAPORATO PROVENIENTE DALLA CROAZIA (peso specifico 800 chilogrammi) — «non rifilato e refilato» — larghezza da cm. 16 in avanti per il non refilato — da cm. 14 in avanti per il refilato.

Prezzi franco vagone metallico non sdoganato: I. qualità L. 220 al metro cubo; II. qualità L. 200 al metro cubo.

Prezzi per vendita al consumo compresa l'imposta sull'entrata: I. qualità L. 2958 al metro cubo; II. qualità L. 2711 al metro cubo.

Detti prezzi si intendono: per tavolame rafilato da metri 2 in sopra con il 20-25 per cento di corto da m. 1.90; per tavolame non refilato da m. 3 in sopra con il 20-25 per cento di corto da m. 2 a m. 2.90.

ROVERE DI SLAVONIA (peso specifico 950 Kg.)

Prezzi franco vagone metallico non sdoganato: Boules I qualità da cm. 30-39 L. 3390 al metro cubo — Boules II qualità da cm. 30-39 L. 3000 al metro cubo — Boules I. qualità da cm. 40-49 L. 3600 al metro cubo — Boules II. qualità da cm. 40-49 L. 3235 al metro cubo — Boules I. qualità da cm. 50 in sopra L. 4000 al metro cubo — Boules II. qualità da cm. 50 in sopra L. 3600 al metro cubo — Tavolame sciolto I. qualità L. 3300 al metro cubo — Tavolame sciolto II. qualità L. 3000 al metro cubo.

Prezzi per vendite al consumo compresa l'imposta sull'entrata.

Boules I. qualità cm. 30-39 L. 4315 al metro cubo — Boules II. qualità cm. 30-39 L. 3945 al metro cubo — Boules I. qualità cm. 40-49 L. 4688 la metro cubo — Boules II. qualità cm. 40-49 L. 4235 al metro cubo — Boules I. qualità cm. 50 in sopra L. 5180 al metro cubo — Boules II. qualità cm. 50 in sopra L. 4685 al metro cubo — Tavolame sciolto I. qualità L. 4315 al metro cubo — Tavolame sciolto II. qualità L. 3945 al metro cubo.

Detti prezzi si intendono: per boules di lunghezza da cm. 2.50 a m. 4.90; per tavolame sciolto da m. 2 in avanti. Per le lunghezze da m. 5 in avanti è ammessa una maggiorazione di L. 400 al metro cubo.

Tutti i prezzi sopra elencati riguardano esclusivamente merce destinata alle Amministrazioni Militari, alle quali il legname verrà assegnato per disposizione del Comitato Corporativo per la distribuzione del legname. Essi non debbono in alcun modo applicarsi in contratti privati.

Conferimento del pescato a Marano Lagunare

Il Prefetto ha impartito nuove disposizioni agli Organi competenti al fine di conseguire che tutto il pescato affluisca al mercato di Marano Lagunare; che sia represso ogni tentativo di vendita al di fuori di esso, sotto il miraggio di maggiori guadagni; che siano esemplarmente punite l'immobilizzazione del pescato nei luoghi di produzione o nei depositi, la sottrazione al consumo mediante approvvigionamenti superiori ai propri bisogni e l'incetta.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

26 aprile 1943 XXI:

Affluite: ortaglie e legumi in sorta q.li 445.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

26 aprile 1943 XXI:

Quantitativo globale conferito all'ammasso: kg. 1086,700, così diviso ai centri urbani della provincia kg. 517,800.

Alle quantità indicate nei giorni scorsi vanno aggiunte quelle che il 22, 23 e 24 volgente sono state distribuite fra le quattro friggitorie del capoluogo. Il Prefetto ha dato disposizioni affinchè i trenta quintali in arrivo oggi e quelli successivi siano messi parzialmente in vendita al pubblico del capoluogo e degli altri Comuni, i quali, previo tempestivo avviso, da parte della «Sepral», invieranno appositi incaricati a ritirare le quantità disponibili.

ATTI FEDERALI

Fascio di Meduno

In data 9 aprile 1943 XXI il fascista Pietro Monglat di Valentino iscritto al P.N.F. dal 23 luglio 1927, è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Meduno in sostituzione del camerata Ernesto Zerilli.

Fascio di Pordenone

In data 8 aprile 1943 XXI il fascista Marino Della Barbera di Antonio è stato nominato Capo settore in seno al Fascio di Prata di Pordenone in sostituzione del camerata Antonio Brisotto, richiamato alle armi.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Offerte al Comitato assistenziale del Gruppo "A. Salvato,,

Offerte per l'assistenza delle famiglie bisognose dei combattenti pervenute al Comitato del Gruppo Rionale «A. Salvato»: somma precedente L. 4595, ditta Dante Talmassons 700, Giuseppe Montemerli 200, Marrù Ficarra 150, Giovanni Sello 100, ditta Mario Nadali 100, avv. Luigi Domini 100, ten. col. Agostino Vittucci 50, ditta Masolini 50, dott. Aldo Simonetti 50 ditta Giacomo Chiarandini 50, Giuseppe Contardo 50, ditta Misio 35, Norberto Vangorla 30, Augusto Ciocchiatti 20.

G. I. L.

Nomine

ARBA. — *In data 24 aprile XXI il fascista Amedeo Comini è stato nominato capo sezione amministrativa.*

FRISANCO. — *In data 24 aprile XXI il fascista Dom. Marco Battain è stato nominato capo sezione amministrativa.*

MORUZZO. — *In data 24 aprile XXI il fascista Mario Romanello è stato nominato capo sezione amministrativa.*

MUZZANA. — *In data 20 aprile XXI il fascista Arnaldo Marinig è stato nominato Aiutante in II della G.I.L.*

S. PIETRO AL NATISONE. — *In data 19 aprile XXI il fascista Amedeo Guion è stato nominato Aiutante in II della G.I.L. in sostituzione del fascista Felice Tonini.*

VENZONE. — *In data 20 aprile XXI il fascista Antino Lodolo è stato nominato Aiutante in II della G.I.L. in sostituzione del fascista Lodovico Quercini.*

VISCO. — *In data 21 aprile XXI il fascista Bruno Pasqualis è stato nominato Aiutante in II della GIL.*

Messa in suffragio al serg. Gino De Candia

Domani mattina, alle ore 8, al Tempio Ossario, sarà celebrata una messa in suffragio del sergente Gino De Candia del 56. Reggimento Fanteria, deceduto tre anni or sono a Padova, in seguito ad incidente di servizio.

L' "Introduzione alla geografia,, del prof. Arrigo Lorenzi

A suo tempo abbiamo dato notizia della prima edizione di questa opera del nostro concittadino Arrigo Lorenzi professore all'Università di Padova che non allenta la sua infaticabile attività di studioso e di maestro. Al giudizio che allora fu dato su queste colonne corrisposero pienamente i fatti: adottata, oltre che a Padova, in altre Università del Regno, la prima edizione è andata esaurita in due soli anni.

La seconda edizione, testè pubblicata dalla *Grafolito* di Bologna, piacerà ancora maggiormente come poderoso lavoro di sintesi panoramica di ciò che è l'essenziale nella scienza geografica moderna. Il libro serve magnificamente a dare un concetto chiaro e completo dell'evoluzione della geografia, dei suoi metodi attuali e dei suoi fini. Infatti con visione personale, ma obiettiva ed aliena da qualunque eccesso di giudizi e da sterili polemiche, tutti i principali argomenti sono svolti e connessi fra loro in un legame organico e rigoroso. E riscuote la più sincera ammirazione il talento letterario dell'autore che con lingua tersa e stile elegante espone la sua dottrina solida netta e sicura, portando il lettore con facilità meravigliosa alle vette maggiori del sapere. Per eccezione rarissima fra noi, il Lorenzi è veramente severo indagatore della natura e della storia del pensiero umano. Sicchè il libro, molto adatto ai giovani delle Università italiane, si fa leggere da tutte le persone istruite che desiderino informazione sicura sullo stato attuale della geografia e vogliano procurarsi un pascolo intellettuale sostanzioso.

Non potendosi comprendere dirittamente lo stato attuale della scienza geografica se non se ne conoscono le origini nel passato, il libro incomincia con un capitolo che abbraccia tutta la storia della geografia. E' un capitolo robustissimo, assai utile anche per la ragione che al presente in Italia non vi era nulla di paragonabile. L'autore considera lo sviluppo bimillenario della geografia, in relazione con quella della filosofia e dell'indagine scientifica. Tutta la storia del pensiero è chiamata a dar ragione dei caratteri diversi che ebbe la geografia e attraverso l'antichità l'evo medio e il moderno, una esposizione limpida conduce il lettore ai primi decenni di questo secolo, secondo una successione logica per cui si vede scaturire l'odierno carattere della scienza geografica come frutto di una lunga elaborazione e particolarmente del progresso scientifico del secolo scorso. Un particolare che non può essere taciuto in questo giornale è l'alto accorato elogio che il prof. Lorenzi fa del concittadino ed amico Olinto Marinelli, geografo di grande valore scomparso nel 1926 fra il rimpianto di tutti i buoni.

Così si chiude la prima parte dell'opera che è storico-metodologica, con due altri capitoli che riguardano l'oggetto, i limiti e la partizione della geografia e il metodo dell'indagine geografica.

La posizione della Terra nell'Universo, l'aspetto della superficie terrestre emersa, i caratteri dei tre oceani, i climi precedono la geografia biologica. Le leggi della diffusione della vita sulla superficie terrestre, si tratti di una pianta, di un animale, di una lingua o di una religione, sono essenzialmente le medesime: la superficie fisica vi esercita la stessa azione dirigente e limitante. Il capitolo finale riguarda i rapporti fra la superficie terrestre e l'uomo. Le leggi fondamentali dell'antropogeografia sono esposte con ricchezza di esempi e con uno stile piano e facile, per quanto austero sia il soggetto di quest'alta sfera filosofica.

U. F.

Nomine e conferme di conciliatori e vice conciliatori

Con recenti decreti dell'Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, i seguenti camerati sono stati nominati: Elso Miccino di Zaccaria, giudice conciliatore di Pradamano; Costantino Piazzotta fu Giovanni, vice conciliatore di Ligosullo.

Sono stati invece confermati nella carica: Gustavo Caucig fu Francesco, giudice conciliatore di Prepotto; dott. Antonio Melchiorri fu Ferdinando, giudice conciliatore di Rivignano; Vito Simonetti fu Giacomo, vice conciliatore di Campolongo al Torre; dott. Amadio Molinaro fu Antonio, vice conciliatore di Dignano al Tagliamento.

Sono state accettate le dimissioni di Giacomo Piovesana fu Francesco dalla carica di vice conciliatore di Sacile.

R. A. C. I.

Pagamento tassa unica di circolazione autoveicoli

Il 26 corrente ha avuto inizio, all'Ufficio del R.A.C.I., l'esazione della tassa unica di circolazione per gli autoveicoli industriali per il quadrimestre maggio-agosto e per il bimestre maggio-giugno p. v. All'atto del pagamento della tassa, dovrà essere esibita la licenza di circolazione, il «libretto di esercizio» rilasciato dall'Ispettorato Compartimentale per la motorizzazione civile e trasporti in concessione nonchè il disco contrassegno comprovante la tassa pagata a tutto il 30 aprile 1943-XXI.

Ad evitare eccessivo affollamento agli sportelli, i contribuenti sono invitati a non attendere gli ultimi giorni di esazione. Sino al giorno 5 maggio p. v. sarà osservato il seguente orario di sportello: dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 17.

Feriti di guerra a pranzo al "Vitello d'oro,,

In una sala della trattoria «Al vitello d'oro», opportunamente adornata di tricolori, per iniziativa ed a cura della titolare della trattoria stessa, è stato servito un ottimo pranzo a venti feriti di guerra ai quali è stato in tal modo fatto trascorrere una bella festa pasquale. Dopo il pranzo i feriti sono pure stati accompagnati al Campo Moretti perchè assistessero all'incontro di calcio.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti ed auguri ai familiari, parenti e amici:

S. M. Mattia Clesa da Pesariis — C. M. Umberto Venudo da Morsano al Tagliamento — C. M. Umberto Vadori da Morsano al Tagliamento — soldato Renato Grassetti da Rigolato — alpino Eliseo Golasso da Basaldella del Cormor — soldato Ugo Romanello da Basaldella del Cormor — soldato Nilo Peron da Basaldella del Cormor — C. M. Pietro Burba da Ampezzo — soldato Domenico Vigna da Valvasone — soldato Leonardo Zol da Valvasone — soldato Dionisio Francescutti da Casarsa — soldato Mario Cristofoli da Codroipo — soldato Lodovico Zorzi da Codroipo — soldato Massimo Sandrini da Pozzo di Codroipo — soldato Ovidio Piccini da Pozzo di Codroipo.

L'opuscolo su Carlo Bressani

L'opuscolo sulla vita esemplare di Carlo Bressani e sulla sua eroica morte, pubblicato a cura del Centro diocesano Uomini di A. C., ha incontrato il più vivo successo ed è stato accolto nel modo più lusinghiero. Il Centro informa che l'opuscolo stesso è in vendita al prezzo di tre lire presso le RR. Suore di San Paolo in via Treppo e presso la libreria Zorzi in via Ciano.

"Francescanesimo militante,,

Domenica prossima 2 maggio alle ore 16, il presidente diocesano degli Uomini di Azione Cattolica, Luigi Comuzzi, parlerà nella saletta del Terz'Ordine Francescano presso il convento dei RR. di Padri Cappuccini in via Ronchi sul tema: «Francescanesimo militante».

Un brutto incontro e la fuga di due giovinastri

L'agente di P. S. Celso Tosolini di Leonardo di 36 anni, abitante in via Pracchiuso 81, mentre percorreva in bicicletta la strada che da Treppo Grande porta a Cassacco, l'altra notte ad ora inoltrata, veniva fermato da due giovinastri che gli intimavano di scendere immediatamente dalla bicicletta.

Il Tosolini, con calma e sangue freddo, scendeva dalla bici, estraeva la rivoltella e si presentava ai due sconosciuti, i quali immediatamente si davano a fuga precipitosa.

S. Caterina da Siena Patrona d'Italia

Il Terz'Ordine Domenicano si fa promotore di una celebrazione cittadina in onore di Santa Caterina da Siena Patrona Primaria d'Italia la cui festa ricorre venerdì prossimo 30 aprile. Nella chiesa di San Pietro Martire venerdì alle ore 8 sarà celebrata la Santa Messa dal Padre dott. Domenico Marcalini, Rettore della Basilica dei Santi Giovanni e Paolo e Cappellano della Legione Camicie nere «Ardita» Venezia, il quale alla sera alle 21 nella sala-teatro San Giorgio in via Grazzano parlerà sul tema: «Santa Caterina da Siena, Patrona Primaria d'Italia».

G. U. F.

L'amicizia italo-ungherese

Bisogna sapere, e non dimenticare, che l'amicizia italo-magiara non si basa su un tornaconto momentaneo, ma bensì su vincoli millenari. Il primo re S. Stefano chiamò mille anni fa, sacerdoti da Roma per istruire il figlio. Luigi il [illegible] della dinastia angioina napoletana (1342-1382) fece venire artisti italiani. La mano destra di Janos fu il francescano Giovanni Capistrano. La Corte di Mattia Corvino (1458-1490) fu prettamente italiana. I generali Montecuccoli ed Eugenio di Savoia cacciarono dall'Ungheria i turchi. Centinaia di studenti magiari frequentarono già nel Medio Evo, nel 1848 legionari universitari italiani morirono per l'indipendenza ungherese, come legionari universitari magiari caddero al fianco di Garibaldi per l'unità italiana. Luigi Kossuth, amico di Mazzini, di Cavour, si rifugiò a Torino, ove visse, e morì, amato da tutti.

Quando gli ungheresi, perchè legati all'Austria, dovettero entrare in guerra nel 1914, i prigionieri magiari in Italia e quelli italiani in Ungheria godettero un trattamento amichevole. E quando il terrore rosso regnò in Ungheria (1919), [illegible] Romanelli a protestare ed impedire nuovi massacri.

Il trattato del Trianon strappò all'Ungheria [illegible] e poi aiutare a ricuperare una parte del territorio perduto.

Ed anche ora questa amicizia italo-magiara si dimostra in atti di sacrificio, ne' campi di battaglia, [illegible] dividono fraternamente l'ultimo pezzo di pane, [illegible] benzina.

[illegible] Mihaly Tompa.

Un'altra riuscita serata di arte varia all'XI autieri

Gli autieri dell'XI hanno visto ieri sera sfilare alla ribalta del loro teatro in miniatura gli sfarzosi numeri della compagnia riviste magiche del cav. Bustelli. Gli applausi hanno raggiunto un crescendo vertiginoso quando l'illusionista Bustelli è passato dagli esperimenti di lineare semplicità a quelli di strabiliante abilità, presentando i suoi giochi fra un susseguirsi ultradinamico di combinazioni, di calcoli, d'illusionismo fisico e ottico. Ha saputo infondere tra il foltissimo pubblico dei nostri automobilisti in grigio-verde l'ebrezza che solo la velocità sa loro donare. I duettisti comici Foseo e Barbi e il macchiettista Freddurino hanno portato la nota comica alla serata che la voce melodiosa di Hilda Negrita e la frizzante apparizione della giovane speranza Nellina incorniciate dal trio sorelle Bellusso nelle coreografie del Crocera Balletto, hanno aggraziato il complesso.

L'orchestra Fiorenza diretta dal valente maestro Corrado Frittelli ha saputo disimpegnare ottimamente il suo compito.

BENEFICENZA

Al Rifugio «G. Bearzi». — Il personale della ditta Paolo Morassutti (Riva Bartolini), L. 160 per onorare la memoria del ten. Adelchi Zamaroli; Giuseppe Zamparutti per lo stesso motivo L. 15.

Alcuni fanti ci inviano dalla zona di impiego la fotografia che pubblichiamo qui sopra e che li ritrae mentre stanno leggendo «Il Popolo del Friuli». Noi siamo grati a questi lettori in grigio verde (ne contiamo moltissimi sui fronti di guerra e nei territori occupati, ove il nostro giornale reca loro la voce di casa) della simpatia che ci dimostrano e formuliamo per essi l'augurio più fervido.

L'arresto di un amministratore perchè vendeva carne di vacca a lire ventisette al chilo

I carabinieri di Aquileia hanno proceduto all'arresto immediato di Arturo Frison di Modesto, di 33 anni, amministratore dell'azienda agricola Tamburini, perchè aveva macellato e venduto la carne di una vacca, al prezzo di lire 27 al chilogrammo. La somma ricavata di L. 3.381,75 è stata sequestrata; così pure la carne che è stata poi messa in vendita al popolo al prezzo di lire 7 al chilogrammo.

Il Frison si è giustificato con l'affermare di aver ucciso la bovina perchè ammalata in seguito ad autorizzazione verbale del veterinario del luogo e di averla poi venduta a beneficio dei dipendenti dell'azienda agricola, mentre invece è stato accertato che la carne era stata venduta ad altre persone estranee all'azienda.

Si macellava e si mangiava carne fresca di vitello tutte le settimane

I carabinieri avevano avuto sentore che a Sedegliano da diverse settimane si macellava e si mangiava carne di vitello freschissima. Opportune indagini hanno chiarito il fatto, precisando che autore di tale commercio illecito, non soltanto dal lato annonario, era il mediatore di bovini, Pio Cemolino fu Giuseppe, rappresentante della ditta Corsetti e Poggi da Firenze per conto della quale era regolarmente autorizzato ad acquistare capi bovini. Ogni settimana — e da diverso tempo — dalla partita di capi inviati in Toscana, tutti capi di razza eletta, ci scappava fuori il vitello — perchè non di razza...! — che il Cemolino poi macellava e vendeva a diversi clienti del paese, al prezzo di lire 18-20 al chilogrammo.

Il Cemolino è stato arrestato e denunciato e con lui sono stati denunciati anche i clienti suoi: dott. Umberto Garofoli, Rebecca Gattesco di Luigi, Adelina Alta fu Valentino, la maestra Ercolina Ballico fu Valentino, il geom. Achille Cucchini fu Annibale, Giuseppe Rinaldi fu Rinaldo, Maria e Renato Donati fu Napoleone, Remigio Vit fu Valentino, Luigi Bello fu Valentino, oste del luogo don Agostino Chiesina fu Antonio Pietro Donati fu Giuseppe, la levatrice Marianna Del Monte fu Nicolò, Olindo Molaro di Giovanni, collega del Cemolino, i mugnai Di Lenarda fu Benedetto, il calzolaio Celeste Collavino fu Luigi e Luigi Ganzini fu Pietro.

Abbandona il proprio neonato

Rita Pasqualini di Umberto, di 22 anni, da Turrida di Sedegliano, dava alla luce giorni fa, un bimbo, frutto di illeciti amori. Dopo averlo allattato per circa una settimana, ella abbandonava la creatura e la casa paterna dirigendosi verso ignota destinazione. I genitori della inumana giovane hanno denunciato il fatto ai carabinieri, i quali alla loro volta hanno proceduto alla denuncia della Pasqualini per aver mancato agli obblighi di assistenza familiare verso una propria creatura.

Un fienile in fiamme a Codroipo

L'altro giorno nel pomeriggio, per cause accidentali si manifestava un incendio nel fienile di Pietro Civolatti fu Gio Batta a Codroipo. Le fiamme in breve assumevano vaste proporzioni ed in breve tutto il rustico andava distrutto. Calcolato il foraggio ivi deposto, gli attrezzi agricoli ed il fabbricato, i danni — coperti da assicurazione — si fanno ascendere a circa venti mila lire.

Fa sospendere un ballo e viene malmenato dai ballerini

In una osteria di Ramandolo, quella gestita da Anna Tenetè Vizzutti, vedova Comelli, l'altro giorno, seconda festa di Pasqua, si ballava abusivamente. Erano cinque coppie di giovani, alquanto allegri e non compresi del momento grave e solenne che la Patria sta vivendo. L'agente di P. S. Cherubino Venchiarutti di Francesco, della R. Questura di Torino e qui in breve licenza, giustamente faceva presente alle coppie di ballerini la non opportunità di tale manifestazione. Veniva senz'altro afferrato e malmenato e ridotto in condizioni tali da dover ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile. E' stata aperta una inchiesta in proposito.

Due quintali di granoturco sequestrati ad un passaggio a livello

Un carro trainato da due cavalli, che sostava al passaggio a livello della ferroviaria nei pressi della stazione di Tricesimo, veniva ispezionato da due carabinieri, i quali rinvenivano nell'interno circa due quintali di granoturco che il conducente, Giovanni Rosso fu Leonardo da Blessano, affermava di avere avuto l'impegno di trasportare a Giovanni Graffis da Pers di Colloredo, in cambio di una partita modesta di fieno. Il granoturco è stato sequestrato nel mentre sono in corso gli accertamenti del caso.

Avvelenato da carne guasta ed accolto all'Ospedale in pericolo di vita

E' stato accolto ieri all'Ospedale il contadino Luigi Ferro fu Albino, di 65 anni, il quale presentava gravi sintomi di avvelenamento. Egli ha dichiarato di aver ingerito nella giornata di lunedì della carne guasta. E' stato trattenuto al Pio Luogo con prognosi riservata.

Due gravi cadute

Elda Pravisani di Umberto, di 59 anni, cadendo accidentalmente a terra, riportava la frattura del radio destro. E' stata accolta all'Ospedale Civile e giudicata guaribile in un mese.

Pure in seguito a caduta accidentale la sedicenne Nives Comellini di Gio. Batta, da Reana del Roiale, riportava la frattura della gamba destra. E' stata anch'ella accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in un mese.

Due agnelli rubati

Amalia Bertoldi vedova Benedetti, da Ara Grande di Tricesimo, e Giovanni Copetti di Antonio, da Gemona, hanno denunciato ai carabinieri della rispettiva giurisdizione, di essere stati derubati ciascuno di un agnello del valore di 500 lire.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

28 aprile 1943 XXI

Ortaggi

	Lire
Agli (bianco e rosso)	2.90
Aglio secco	7.—
Asparagi (precocissimi)	8.30
Biete da costa	1.40
Carciofi (precoci) l'uno	1.65
Carote (1. qualità)	2.30
Carote (2. qualità)	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.00
Cavoli cappucci	1.90
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.50
Cicoria a gramuli	1.00
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.60
Patate di qualsiasi pasta e forma	1.75
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	8.70
Spinaci (senza radici)	2.20
Spinaci (con radici)	1.80
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50

Agrumi

Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40

Fichi secchi

Comuni interi essiccati al sole	
1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali	
a) mondi del Cilento	
1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole)	
1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

I prezzi s'intendono per peso netto.

Carni insaccate, salate e salumi

	Lire
Prosciutto crudo	41.—
Prosciutto cotto	34.20
Coppa cruda (capocollo) da affettare	33.70
Mortadella S. B.	20.30
Salame crudo da affettare	32.70
Salame cotto S. B.	24.10
Salumi insaccati da cuocere	22.60
Strizzoli o ciccioli	13.10

Carni in scatola

Carni bovine lessate, arrosto, brasate, in umido ecc. in scatole da gr. 300 peso lordo cadauna	7.10
Carni di vitello, comunque preparate, escluso il vitello tonnato in scatole da gr. 300 peso lordo	6.90
Carni di pollo, tacchino, cappone, comunque preparate, con o senza condimenti, contorni o sughi di qualunque genere in scatole da gr. 300 peso lordo	12.45
Lingua salmistrata o lessata, con o senza gelatina in scatole da gr. 300 peso lordo	10.70
Nervetti bovini in scatole da gr. 500 peso lordo	11.80
Prosciutto cotto affett. in scatole da gr. 500 peso lordo	20.50
Prosciutto crudo affettato in scatole da gr. 500 peso lordo	23.—
Trippa di bovini, comunque preparata, in scatole da gr. 300 peso lordo	6.25
Vitello tonnato in scatole da gr. 300 peso lordo	11.20
Sughi o condimenti con più del 20% del contenuto costituito da carne in scatole da gr. 300 peso lordo	5.10
Condimento «CONDIT» in vasetti di vetro da gr. 200 netto, ogni scatola	6.60
Condimento «TUTTO» in vasetti di vetro da gr. 200 netto, ogni scatola	6.05
Ragù «FRANCESCHIELLO» in vasetti di vetro da gr. 240 netto, ogni scatola	6.60
Ragù «CALDERARA» in vasetti di vetro da gr. 200 netto	7.25
Ragù «Biasioli» in bicchieri da 200 gr. netto	8.75
Ragù «BIASIOLI» in pentole da Kg. 5 (sfuso)	42.70

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

24, 25, 26, 27 aprile 1943 XXI

NATI	15
MORTI	15
MATRIMONI	3

Riassunto settimanale

dal 19 al 25 aprile 1943 XXI

NATI:	38
MORTI:	21
MATRIMONI:	8

Nascite

Tosolini Mario (II nato) di Celso e di Livoni Caterina.
Muradore Giovanni (IV nato) di Giuseppe e di Cecatto Giuseppina.
Neri Claudio (II nato) di Gino e di Mardesic Elena.
Snaidero Dario (II nato) di Emilio e di Verona Elsa.
Deluisa Maria-Marina (I nato) di Luciano e di Bulfoni Baldina.
Torre Federico (I nato) di Giovanni e di Marangon Ildegarda.
Bulatti Beppina (II nato) di Severino e di Colautti Laura.
Crapiz Giuseppe (II nato) di Primo e di Fioreani Olga.
Castelletti Piera (I nato) di Vittorino e di Giulio Odina.
Tarondo Franco (I nato) di Guglielmo e di Bazzara Luigia.
Fabiani Alessandro (III nato) di Lorenzo e di Pasquinelli Maria.
Saccheri Maria (II nato) di Angelo e di Mezzetti Gina.
Mattelighi Lucia (IV nato) di Gio. Batta e di Codutti Teresa.
Musco Francesco (II nato) di Giuseppe e di Furian Giuseppina.
Biasutti Maria (VIII nato) di Lorenzo e di Scaranzin Albina.

Pubblicazioni di matrimonio

Schiffo Ermis carpentiere con Negroni Luigia casalinga.
Palazzi Bruno meccanico con Ficchetti Fedra casalinga.
Catnero Angelo calzolaio con Plos Cecilia casalinga.

Matrimoni

Cavallin Serafino marconista con Tomasini Iva casalinga.
De Biasi Giuseppe autista con Fereglio Lina rimagliatrice.
Michieli rag. Emilio impiegato con Piccinini Pia civile.

Morti

Chiainucci Pietro di Agostino di anni 29 carabiniere.
Feriazzo Filippo di Giuseppe di anni 21 carabiniere.
Marcon Anna di Luigi di anni 19 casalinga.
Martina Giovanni fu Emilio di anni 32 invalido.
Fiori Cossio Maria fu Pietro di anni 57 casalinga.
Selvasi Antonio di Carlo di anni 20 carabiniere.
Martignoni Albano Ines fu Eugenio di anni 56 casalinga.
Ficacelli Ofrenio di Raffaele di anni 37 soldato 57. Lanc. Aosta.
Foragi Giuseppe di Antonio di anni 22 soldato 3. P. A.
Romano Italia ved. Moro fu Cirillo di anni 61 casalinga.
Berghinz Giuseppina fu Giuseppe di anni 69 casalinga.
Pozzo Giovanna ved. Marchiol fu Leonardo di anni 65 casalinga.
De Pieri Arduino di Pietro di anni 8 scolaro.
Zigante Romano di Isidoro di anni 39 fornaciaio.
Adami Mario di Virgilio di anni 4.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA CITTA' D'ORO - Film a colori - Con C. Söderbaum — Ore 17.
SAVOIA - HARLEM - Con Vivi Gioi, Elisa Cegani, Massimo Girotti, E. Spalla, Nazzari e Viarisio — Ore 16.
IMPERO - 13 DONNE A RIVA PARADISO, con G. Weiser e H. Sclethow — Ore 16.
GIL - IL BASTONE DELLA CIECA, con A. Nazzari — Ore 17
CECCHINI - PER TUTTA UNA VITA, con Paola Wessely — Ore 16.
REX - VACANZE IN COLLEGIO con E. Poupon e A. Pollach. Ore 18.
BELTRAME - IL SEGNO DI ROBIN HOOD, con Lupita Gallardo e Ramon Pereda. Ore 16
FERROVIARIO - L'ARCIDIAVOLO — Ore 16.

In margine ad una Mostra d'arte

Pischiutti, Bierti Micconi e Tramontin

Pubblichiamo volentieri queste altre confidenze degli artisti che espongono nelle sale dell'Unione Professionisti e Artisti, soprattutto perchè i giovani tengono presente l'intimo tormento di essi e le difficoltà che incontra sul cammino chiunque volga i passi all'ardua conquista dell'arte.

Pischiutti

Ha cominciato ad essere scultore per caso: stava ancora lavorando al tetto di una chiesa quando il parroco del luogo lo chiamò per restaurare una statua in pietra, opera di Icob Pischiutti suo antenato, alla quale era venuto meno un braccio. Da allora ha sentito nel suo intimo muoversi la passione degli avi e del padre per la scultura, passione che ha potuto agevolmente alimentare appunto nello studio paterno, dove il leggio gli è diventato familiare e dove lo studio del nudo si è fatto suo cibo e sua forza.

Imparato l'uso dello scalpello e domata la pietra al proprio volere, anche perchè spronato dall'architetto D'Aronco, nel momento in cui incominciava a prendere la buona, la guerra lo ha trascinato via per anni. Ha quindi frequentato a Napoli un'alta scuola del nudo con Balestrieri prima di passare a Venezia e a Roma. Qui, specialmente in Vaticano, ha eseguito parecchi lavori in marmo, che gli hanno dato modo di affinarsi e di perfezionare la sua cultura.

Attratto, per un certo istinto, all'arte sacra ha eseguito lavori in marmo e in bronzo, vincendo diversi concorsi.

Oggi Pischiutti afferma che molto gli è giovato il contatto di artisti a New York, dove, per inaspettata fortuna, ha potuto essere compreso e lodato dall'architetto Medary e dallo scultore Lee Laurie, insigni maestri in quella immensa metropoli.

Questo artista conta singolari esposizioni al suo attivo; ecco le principali: Internazionale di Monza (1927); Of Independent Artist di New York; Gran Central Palace pure di New York; Triennale di Milano (1933).

«Tutto quello che ho fatto, per me non conta — dice Pischiutti — quasi nulla mi soddisfa; non vedo che il futuro e il tempo incalza».

Bierti

E' un gemonese di tranquillo carattere, di portamento modesto, di aperta intelligenza e di forte sensibilità. Oriundo da modesta famiglia di pittori, che da Gemona s'irradiò a cavallo dell'altro e di questo secolo per le città di Austria e Croazia a decorare chiese e ville e palazzi, portando ovunque onorato il nome del nostro Friuli, Bierti si è messo fin da ragazzo con tutta la sua passione sulla grande e tormentosa strada dell'arte.

Costretto per anni all'autodidattica più per mancanza di mezzi economici, angustiato da sfortune familiari, ha poi abbandonato la sua terra venendo a Milano e per desiderio di contatti con gli ambienti artistici di buona fama. E' vissuto a lungo in Milano, dove ha potuto conoscere gli amici migliori, quali Pittino, Trasanna, Dal Bon, Carlo C… e dove ha formato la sua cultura e la sua spiritualità, illuminando l'ingegno circa gli indirizzi e gli sviluppi delle

correnti artistiche più moderne e più vive.

Ora, nella maturità dei suoi quarant'anni, dipinge intensamente e soprattutto coraggiosamente anche se spesso la sua opera incontra, per una sua schietta indipendenza, certa ostilità e certo sarcasmo nel pubblico minore, troppo abituato al bello idiota delle cartoline illustrate. Del suo fervore artistico produttivo si è avuta notizia dalle varie esposizioni regionali e interregionali di questi ultimi anni, dove Bierti ha continuamente lasciato, nell'osservatore acuto, una forte traccia della sua sensibilità.

Nella presente mostra, per la prima volta, un folto gruppo di suoi quadri è raccolto a facilitare la comprensione della sua pittura, intesa a tradursi in equilibrio e schietta poesia.

Micconi

Lasciamo a lui la parola, perchè spigliato e franco è il suo dire: «Nel 1927, finite le scuole medie, la ricerca di una attività inerente ai miei desideri, mi porta in un reparto disegni e bozzetti di una litografia cittadina, dove incontro Mitri, il quale, più anziano di me di cinque anni, ha già decisamente preso la sua strada. Io intanto modello, e, nel 1929, in una mostra d'arte a Bolzano, mi viene conferita una grande medaglia d'argento dal Governatore di Roma. Dal '29 al '31, abbandonata l'arte litografica, lavoro con amore nelle decorazioni in stucco del Palazzo del Comune.

Compiuto il servizio di leva, vinco per concorso la Borsa Marangoni per la scultura e mi reco a Roma nello studio Mistruzzi, all'Accademia, alla scuola di nudo del Circolo Artistico. Partecipo nel '34 alla Sindacale d'Arte Friulana e conquisto il primo premio per la scultura, come l'anno successivo, a Roma, ai Prelittoriali dell'Arte.

Richiamato dal '35 al '36, partecipo nel '37 alla Internazionale di Arte di Venezia, dove ottengo il Premio delle Corporazioni per la scultura. Dal '40 al '42 partecipo alla Campagna jugoslava. Attualmente sono all'11. Regg. Genio.

In tutti questi periodi di attività e di inattività, la mia coscienza artistica — conclude Micconi — si è continuamente maturata e si è andata via via liberando di tanti fardelli inutili. Tendo ora con tutte le mie forze verso una forma d'arte libera da ogni convenzione, cioè, se vogliamo anche antiaccademica, mio motto è «Il bello per il bello», fissato nell'attimo vivido in cui lo spirito sente pulsare una straordinaria vitalità».

Tramontin

Ragazzo profugo nel 1917-1918, a Roma e nei Castelli Romani riceve una impressione dall'ambiente, che dura in lui per tutta la vita. Ha ammirazione per il monaco-pittore dell'abbazia greca di Grottaferrata e sente crescere con lo sviluppo d'età, la predilezione alla rappresentazione grafica. Fino a 18 anni vive a Udine dove frequenta l'Istituto Tecnico. Il Friuli, oltre come terra natale gli si presenta suggestivo nella molteplicità dei suoi aspetti. Dopo varie esperienze, impiegato di banca, commercio, enti pubblici, fatto il servizio militare in Toscana, dove si esercita nel culto dell'arte, ritorna; e senza indugi, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Venezia e alla Scuola di pittura con Virgilio Guidi. Studia con il friulano Umberto Martina, che aiuta in alcuni lavori di chiesa.

Emanuele Brugnoli lo inizia ai misteri dell'incisione. Al termine dell'Accademia, … alla Scuola di incisione … Il ottiene il premio dell'anno per incisione.

Dopo qualche anno di sosta (lavori di pittura murale in chiese ed enti) riprende l'incisione con lena e impegno. Riceve, a pari merito con altro artista, il premio Stangen per l'incisione dell'Accademia di Brera-Milano (1938). E' primo classificato al premio di incisione di Orvieto (1941).

Espone lavori in bianco e nero alle Sindacali provinciali e regionali (Venezia, Trieste, Milano, Verona, Padova) dal 1933 a oggi.

Con incisioni partecipa a tutte le Biennali di Venezia dal 1938 in poi. Alle Quadriennali dal 1939, alle Nazionali d'arte (Napoli, Milano) dal 1937; alla Mostra incisione ital. moderna Galleria di Roma 1940 ed ha una Personale in Barcaccia Roma 1940.

Nel 1936 è presente alla 12. esposizione Ex Libris Los Angeles (California). Nel 1942 ha una personale alla XXIII Biennale di Venezia con disegni eseguiti per conto della R. Aeronautica.

Tramontin crede nella vitalità dell'incisione italiana anche oggi, che siamo in arretrato rispetto al nostro '500, '600, '700 e reputa necessario che il pubblico si avvicini ancora come un tempo a questa forma d'arte. Condanna la sola abilità di mestiere ed è contrario a tutti i trucchi più o meno ingenui; trucchi di ieri d'inchiostri e veli, trucchi di oggi di voluta trascuratezza.

Aspira a portare nella sua fatica d'incisore tutto il tormento e l'ansia dell'arte di oggi, tutto l'amore dei nostri acquafortisti originali.

Questo valente incisore è assistente dal 1941 alla Cattedra d'incisione all'Accademia di Venezia e si è fissato un programma di continuo fecondo lavoro.

V. M.

La Mostra a Zagabria
del pittore Gino Gregori

Recentemente nelle sale Ullrich di Zagabria si è tenuta l'esposizione del pittore italiano Gino Gregori, già da più di un anno residente in Croazia, ove è impiegato presso il locale R. Consolato Generale d'Italia.

E' la prima volta che il Gregori apre una sua mostra personale nella capitale croata e questa è stata preceduta da ottima fama per le brillanti segnalazioni conseguite precedentemente da quest'artista e particolarmente nel Premio «Cremona» indetto all'omonima città padana.

L'esposizione riveste un singolare interesse perchè contribuisce a far conoscere al pubblico croato significativi atteggiamenti della moderna arte italiana e gli sviluppi della corrente che fa capo all'indimenticabile Tranquillo Cremona. I visitatori hanno avuto pertanto modo di confrontare il moderno stile italiano con quello dei contemporanei maestri croati.

Una cinquantina e più di quadri ornano le tre sale della galleria Ullrich (una delle quali riservata a soggetti religiosi) e molti fra questi spiccano per originalità di concezione e vivacità di colore. Accanto agli altri, Notizie (Vesti), Partenza (…), Miseria (Bieda), Uomo con la lumaca (Covjek s puzem), spiccano anche per complessità di composizione, mentre l'elemento sociale e affettivo che pervade i primi tre di questi e così pure altri esposti dall'autore, non guasta, come avviene spesso in casi analoghi, la visione artistica con un inopportuno contenutismo.

La mostra, che è stata promossa dall'alto patronato del comm. Mario Canino, Console Generale del Regno d'Italia in Croazia, è stata frequentata da un ininterrotto afflusso di intenditori d'arte, d'amatori e di visitatori.

A. V.

CHIONS
Presenti alle bandiere

Nello Del Rizzo caduto per la Patria

E' gloriosamente caduto in combattimento sul fronte tunisino il sergente Nello Del Rizzo il quale già da qualche anno trovavasi in Africa e che già era stato ferito in combattimento nel settore di Tobruk. Aveva sollecitato l'uscita dall'ospedale per seguire le truppe in Tunisia per partecipare poi alle nuove durissime azioni immolando infine la propria giovane esistenza alla Patria.

Fra i compaesani godeva la generale simpatia.

In memoria del Caduto, nella frazione di Villotta è stata celebrata una solenne funzione religiosa alla quale hanno partecipato tutte le autorità, rappresentanze delle associazioni combattentistiche, le scolaresche e grande folla.

Ai familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

IV GIORNATA DELLA TECNICA

Le Scuole Tecniche professionali agrarie

L'Agricoltura, indubbiamente, costituisce l'attività basilare, essenziale del consorzio umano, e senza di essa non sarebbe concepibile la vita sociale o individuale neppure nelle sue forme più primitive.

Parallelamente ad un'agricoltura diffusa e progredita possono benissimo sorgere e prosperare innumerevoli altre attività; ma è pur vero che queste ultime, ove sorgessero, sarebbero destinate a languire a fianco di una agricoltura insufficiente ed arretrata.

Il fatto che nazioni e collettività prettamente industriali vivono e prosperano pure possedendo una agricoltura nulla o quasi, non infirma quanto sopra asserito; infatti sarebbe facile dimostrare che se tale prosperità può sussistere in tempi normali, si eclissa (provocando danni assai più gravi di una grandinata o di una prolungata siccità, ecc.) non appena si verifichi una prolungata siccità, ecc. non appena si verifichi una inevitabile crisi di superproduzione o di consumo.

Come è proprio di tutto l'ordine naturale delle cose, è necessario che in seno di una collettività esista un armonico rapporto fra agricoltura ed altre attività.

Nella pratica della vita nazionale contemporanea si assiste al, non lieto, fenomeno della diserzione dei campi (dove il lavoro è duro e, sin qui, poco remunerativo) e al corrispondente affollamento delle officine concentrate nei centri urbani che con i loro svaghi e divertimenti attraggono e lusingano le sudate popolazioni rurali, e questo fenomeno tende evidentemente ad alterare l'armonia del rapporto in parola.

Sorge a questo punto spontanea la domanda se in Italia l'attuale valore del ripetuto rapporto sia o meno prossimo al desiderabile.

Solamente la competenza degli uomini di governo è in grado di porgere una autorevole risposta alla domanda formulata; ma se si riflette che una delle primissime e più assidue cure del Regime Fascista fu precisamente quella di dare all'agricoltura un poderoso impulso, dobbiamo concludere che la risposta fu già data e che tale risposta considera assai discosto dal giusto il rapporto menzionato. Il bando per la Battaglia del Grano, le provvidenze sulla bonifica di immensi territori che il tempo e l'incuria degli uomini avevano sottratti alla produzione, le sanzioni nei riguardi dei proprietari di terreni incolti, le disposizioni sul rimboschimento, quelle dirette contro l'urbanesimo e cento e cento altre sono eloquenti testimoni che stanno a dimostrare che il rotto equilibrio aveva bisogni impellenti di essere ripristinato o creato. Nè al Regime è sfuggito che, al fine di dare la massima efficacia alle disposizioni da esso emanate in materia d'agricoltura, era necessario preparare un contingente di giovani atto a tradurre intelligentemente in realtà quanto esso aveva in potenza creato, e da ciò ebbe la sua origine l'impulso dato alle Scuole Agrarie in generale e alle scuole tecniche agrarie in particolare.

E' palese che, con una visione perfettamente realistica, le attenzioni del Governo si concentrarono soprattutto su quella categoria di persone che deve sovraintendere direttamente alla esecuzione delle razionali pratiche agricole, e cioè sui «sottufficiali» dell'agricoltura, come con felicissima frase, furono definiti i tecnici agrari minori, mentre nessuna sostanziale innovazione ritenne opportuno apportare alle Facoltà agrarie universitarie.

Ed è logico che così sia avvenuto perchè l'alta cultura agraria chiama a sè un sufficiente numero di iniziati per assicurare a questa branca di studi la sua continuità ed il suo progresso senza creare pletore dannose ai laureati e alla nazione.

Nell'imminenza del giorno dedicato alla celebrazione della Tecnica non sarà fuori luogo discendere, dalle premesse generiche suesposte, all'esame sommario di come si svolge la preparazione dei giovani Agenti rurali destinati a esercitare la nobilissima arte della coltivazione dei campi. Ho chiamato «nobile» la sudata fatica dei campi, e non ad arbitrio, poichè essa è suggerita anche da un episodio che mi piace brevemente ricordare. Quando alcuni zelatori si affannarono a ricercare fra i blasonati le origini della famiglia del Duce, questi — onde por fine alle controversie insorte fra essi — decise di far porre sulla casa avita una lapide la quale tassativamente affermava l'origine rurale della famiglia di Mussolini, implicitamente dimostrando che quella lapide era di per se stessa uno stemma attestante la nobiltà della stirpe.

Le Scuole tecniche agrarie (che diverranno «Scuole tecniche professionali agrarie» con l'applicazione della «Carta della Scuola») hanno il compito di preparare gli Agenti rurali, cioè quei tecnici minori che devono guidare i lavoratori dei campi insegnando loro e soprattutto dimostrando con l'esempio delle proprie colture e industrie rurali, l'importanza di quelle pratiche razionali che sole permettono le elevate produzioni necessarie al raggiungimento, non solo del benessere individuale, ma altresì dell'indipendenza alimentare della nazione.

Attraverso queste scuole si vuole pertanto creare negli alunni una «coscienza rurale», educandoli alla vita sana dei campi ed impartendo loro quelle nozioni teorico-pratiche che li metteranno in grado di conoscere e di saper eseguire tutte le operazioni che sono proprie dell'arte agricola.

Le Scuole tecniche agrarie attualmente esistenti in Italia, ad eccezione di una, sono tutte a indirizzo generico e ad esse si accede con la licenza di scuola secondaria di avviamento professionale.

Con l'applicazione della «Carta della Scuola» il funzionamento di queste scuole subirà un ulteriore perfezionamento poichè verranno fuse con le attuali scuole d'avviamento agrario permettendo così di svolgere i programmi più organicamente. La nuova scuola, che ne risulterà, come si disse, prenderà il nome di «Scuola tecnica professionale agraria» e ad essa potranno accedere gli alunni in possesso di licenza elementare. Avrà la durata di un quinquennio, alla fine del quale sarà rilasciato il diploma di Agente rurale. Il numero complessivo degli anni necessari a conseguire il suddetto diploma rimarrà pertanto invariato rispetto alle attuali scuole di avviamento e tecniche.

Le materie d'insegnamento hanno potuto essere distribuite più razionalmente; infatti mentre nei primi anni avranno parte preponderante quelle di cultura generale, successivamente saranno costituite quasi completamente dalle materie tecniche, le quali si ridurranno, nella nuova scuola, a quattro: agraria, economia rurale, zootecnia, agrimensura.

Il programma di agraria sarà svolto tenendo presente che i diplomati dovranno applicare le loro attività specialmente nella zona ove ha sede la scuola; in detto programma sono comprese anche alcune altre materie strettamente connesse, come la patologia vegetale, la chimica agraria, le industrie agrarie, la meccanica agraria e parte della contabilità.

Nel programma di economia rurale sono comprese anche nozioni di legislazione rurale e contabilità agraria.

La zootecnia è stata portata da tre a sei ore settimanali (ottimo provvedimento questo data l'importanza della materia).

Anche le ore dedicate all'agrimensura e disegno relativo sono state sensibilmente aumentate.

Le esercitazioni pratiche rivestono importanza fondamentale ed occupano un elevato numero di ore specie nel biennio tecnico, e ciò sta a confermare che lo scopo della Scuola tecnica professionale agraria è appunto di creare tecnici che possiedano una grande pratica di campagna.

Come le attuali scuole tecniche agrarie, anche le tecniche professionali agrarie saranno dotate di Convitto ed il regime normale sarà l'internato, pur ammettendo anche alunni semiconvittori ed esterni. Il Convitto oltre a dare possibilità, alle famiglie che risiedono più lontane, di sistemare i propri figli in un ambiente sano e tranquillo e con modesta spesa, contribuiscono (come l'esperienza ha largamente dimostrato) alla formazione del carattere rurale dei futuri agenti. Infatti permette agli alunni di partecipare con maggiore attività a tutte le operazioni dei campi e li abitua alla vita collettiva e al soggiorno continuativo in campagna.

Altro elemento fondamentale per questi tipi di scuola è l'Azienda agraria. Ogni scuola infatti è dotata di una sufficiente e ben attrezzata azienda, nella quale gli alunni, sotto la costante guida di appositi tecnici e degli insegnanti di materie tecniche, si esercitano quotidianamente traducendo in pratica le nozioni teoriche apprese sui banchi delle aule. Queste aziende sono organizzate in modo da mettere in evidenza tutti i rami delle attività agricole caratteristiche della zona.

Se le vecchie Regie Scuole pratiche di agricoltura e le attuali Regie Scuole tecniche agrarie hanno dato buoni risultati, le nuove Regie Scuole tecniche professionali agrarie così come sono state concepite e studiate, daranno indubbiamente risultati ancora migliori.

Ci auguriamo pertanto che queste benemerite scuole, che hanno forgiato durante la loro lunga esistenza, schiere di ottimi ed apprezzati tecnici, abbiano ad attirare maggiormente l'attenzione di molti genitori spesso schiavi di falsi preconcetti e, soprattutto, di molti (troppi!) medi proprietari che lasciano ancora le loro aziende in balìa dei cosidetti «esperti» privi delle più elementari nozioni scientifiche.

L'Italia di oggi e più ancora quella di domani ha ed avrà bisogno di tecnici di ogni categoria, ma soprattutto di tecnici agrari per poter valorizzare al massimo la produzione agricola, la quale è e sarà sempre la base fondamentale dell'economia nazionale.

Antonio Di Gaspero Rizzi

Una signorina derubata di indumenti e biancheria da un'ospite male educata

Ierene Mansutti, di 21 anni, da Tarcento, aveva offerto ospitalità all'amica Maria Milesi di Pietro di 20 anni, dimorante in via della Valle 3. Costei, evidentemente male educata, di buon mattino se n'andava senza neppure salutare e ringraziare per la cortese e cordiale ospitalità ricevuta aggiungendo il torto di impossessarsi di capi di biancheria, di vesti ed indumenti personali della Mansutti per un valore di circa tremila lire nonchè di un anellino d'oro. La Mansutti, accortasi del brutto tiro giocatole dalla Milesi, si rivolgeva alla Squadra Mobile della Questura, la quale disponeva immediatamente per le opportune indagini affidate alla abilità e prontezza del brigadiere Italia. La Milesi, rintracciata in un ritrovo cittadino, interrogata in merito agli addebiti a lei fatti dalla Mansutti, si protestava innocente ed anzi ostentava un certo risentimento per aver ella osato posare su lei un tale sospetto. Senonchè, operata una perquisizione in casa sua, saltavano fuori tutti gli indumenti elencati dalla Mansutti.

Dell'anellino — valutato oltre due mila lire — nessuna traccia. A questo proposito anzi la Milesi ha affermato che il prezioso sarebbe stato rubato da un'altra amica comune, una certa Silvana, che per quante ricerche siano state fatte, non è stata ritrovata. La Milesi è stata arrestata e denunciata per furto aggravato.

Imposta generale sull'entrata nelle affittanze agrarie

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori porta a conoscenza degli interessati, proprietari di terre affittate, come il R. D. L. 11 febbraio 1943, n. 105, abbia parzialmente modificato le norme fin qui vigenti per il pagamento della imposta generale sull'entrate, comprese fra queste i canoni di affitto.

A partire dal 13 aprile c. a. il pagamento dell'imposta suddetta dovrà essere eseguito esclusivamente a mezzo del servizio dei conti correnti postali, quando l'ammontare della rata di affitto superi la somma di L. 2500.

Chi essendo obbligato al pagamento dell'imposta a mezzo del servizio dei conti correnti postali, lo effettua invece con l'applicazione di marche, è soggetto, anche quando ricorra al frazionamento del corrispettivo costituente un'unica entrata alla pena pecuniaria da un decimo alla metà della somma corrisposta, oltre al pagamento a titolo di rifusione d'aggio, di una somma pari all'aggio corrispondente all'importo delle marche applicate.

Un principio d'incendio in via Mercatovecchio

Ieri sera verso le ore 21.30, i vigili del fuoco, telefonicamente avvertiti, accorrevano in via Mercatovecchio e precisamente nello stabile di proprietà del sig. Carlini, ove ha sede l'ufficio viaggi e FF. SS. della ditta Paretti e Troian. Ivi, nella cantina, avevano preso fuoco delle assi di legno e della cartaccia.

Pochi getti d'acqua eliminavano ogni maggior pericolo limitando il danno a poche centinaia di lire.

Offerte alla Mutua agenti

Alla locale Mutua Agenti di Commercio e Industria, sono pervenute le seguenti oblazioni a favore del «Fondo assistenziale» della società: In memoria del beneamato vice presidente Filippo Moro: L. 30 ciascuno: Giulio Biasutti, Attilio Ronchi, Giovanni Croatto; L. 20 ciascuno: Mario Gallina, Cirilio Benedetti, Alfonso Benedetti, Dante Querini, Roncali e Scoziero, Giuseppe Stabile, Francesco Cappellari, cav. Antonio Lenisa, Corrado Cargnelli, Giovanni Gervasoni; L. 10 ciascuno: Luigi Galliussi, Angelo Angelini, Cesare Ruiti, Enrico Sturolo, Giovanni Marini, Angelo Clozza, Arturo Torossi, Pietro Marussich, Giuseppe Mascherin, Lelio Casarsa, Umberto Gattolin, Bruno Candriello, Ercole Cera, Armando Romanelli, Leone Reccardini, Gino Gallina, Lino Serafini, Valentino Benedetti, Mario Calligari, Luigi Dominutti, Giuseppe Rubic, Francesco Ortiga, Erardo Bertoli, rag. Aldo Zucchi, Aldo Conti, Guglielmo Di Santolo-Venuti, Luigi Montalbano, cav. Emilio Doretti, Furio Furlanetto, Andrea Zamolo, Luigi Cantoni, Silvio Grosselli, Augusto Serafini, Elci Marcolini, cav. Romolo Tonini, Vito Bistoni, Giuseppe Cocule e famiglie, Arturo Pirioni, Giuseppe Contardo, Guido Mattiussi, Leone Micoli, Gentile Tazzotti, cav. Oscar Gelli, Antonio Casella, Alfredo Feruglio, Amilcare Miani, tenente Pastore, Marco Bruno, Angelo Fontanini, Galli; L. 5 ciascuno: Angelo Zorzella, Attilio Tiziani, Giovanni Cressati, Fulvio Mesaglio, Marco Marzotto, Livio Bertoli, Giuseppe Alessi, Carlo Zorzella, De Marco, Augusto Del Fabbro, rag. Guido Terenzani, Pietro Vidussi, Luigi Gaspardo. Complessivamente L. 855.

In memoria del socio Achille Ruiti, caduto in combattimento il 23 marzo: L. 10 ciascuno: Luigi Cantoni, Giulio Biasutti; L. 5 ciascuno: Gioachino Variolo, Guerrino Zuccolo. Totale L. 30.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Cronache sportive

IPPICA

Le gare sociali al Circolo Ippico
Altre affermazioni di Riccardo Storti e di Aurelio Pellegrini

Anche sabato e domenica 24 e 25 aprile sul campo ostacoli di via Podgora e nel maneggio scoperto il Circolo Ippico Friulano ha fatto disputare, continuando instancabilmente la sua attività, due gare sociali. Le prove questa volta servivano per collaudare e preparare gli elementi della squadra che dovrà cimentarsi nel prossimo viaggio a Trieste per la prima serie di gare nazionali.

Dieci allievi si sono misurati sabato nel «Saggio delle Scuole» prova speciale di ordine, addestramento o concorso svolta secondo le norme e regolamentazione emanate dalla «Fise». Le classifiche alquanto laboriose per i punteggi (il sistema non è sembrato ancora perfetto) hanno dato la vittoria, per la verità nessuno la poteva mettere in dubbio, a Riccardo Storti, apparso complessivamente il migliore in senso assoluto davanti ad Achille Ruotolo, Aurelio Pellegrini e Alberto Bertini dei quali il Pellegrini era apparso degno della seconda piazza. Il sistema di classifica dava però il seguente punteggio:

1. Riccardo Storti, punti 3; 2. Achille Ruotolo, p. 6; 3. Aurelio Pellegrini, p. 7; 4. Alberto Bertini, p. 7; 5. Mario Storti, p. 14; 6. Pericle Covre, p. 21; 7. Gianni Rezzoli, p. 25; 8. Franca Collacchioni, p. 26; 9. Giuseppe Scoffo, p. 27.

Nella serie di prove interessante la presentazione nell'addestramento di Riccardo Storti, Ruotolo, Pellegrini, Bertini, Mario Storti e Rezzoli, le prove di concorso vedevano i migliori percorsi degli stessi allievi, ma il più bello dei molti disputati quello di Aurelio Pellegrini con «Sulmona».

Otto cavalli sono scesi in gara domenica mattina per il premio Circolo Ippico Friulano per il quale era in palio un premio inviato dalla «Fise». Il tracciato del percorso messo con accorgimento dal tenente Spezzotti è risultato molto difficile ed è lode ai cavalieri ed ai cavalli che hanno potuto portare a termine la lunga serie di 17 ostacoli consecutivi. Aurelio Pellegrini con «Tegea» ha vinto questa volta da lontano distaccando nettamente i compagni e fornendo una gara che non esitiamo a definire magnifica. «Sulmona» con Bertini è riuscita seconda fornendo gli errori proprio agli ultimi ostacoli. Riccardo Storti con «Arricia» era terzo, Aurelio Pellegrini era quarto con «Donatello» ma era un errore di percorso che gli vietava di completare il successo anche con questo cavallo. Buona ed efficace la prova di Ruotolo con «Vento». Ecco il risultato della categoria:

1. Aurelio Pellegrini su «Tegea» penalità 0; 2. Alberto Bertini su «Sulmona» pen. 12; 3. Riccardo Storti su «Arricia» pen. 15; 4. Aurelio Pellegrini su «Donatello» penalità 17; 5. Achille Ruotolo su «Vento» pen. 24 e mezzo; 6. Riccardo Storti su «Dea Bona» penalità 30.

TENNIS

Coppa del Decennale
Sfavorevole inizio dei friulani: Tennis Triestino b. Tennis Patrizio 6-0...

Sui campi del Tennis Triestino si è svolto lunedì scorso il primo turno della Coppa del Decennale fra le squadre del Tennis Triestino e del Tennis Patrizio.

I triestini hanno avuto la meglio sui patriziani dopo una disputatissima competizione, malgrado la bella difesa di Giorgini grande speranza del tennis friulano.

Ecco i risultati:

Singolare: Scaunich b. Giorgini 6-4 6-2.
Rossi b. Semeraro 6-2; 6-1.
Novacco b. Migotto 8-6; 6-1.
Kaihl b. Morlacco 6-0; 6-2.

Doppio: Rossi-Kaihl battono Semeraro-Morlacco 6-1; 6-3 — Scaunich-Polacco battono Giorgini-Migotto 6-3; 6-3.

e Tennis Padova b. Tennis de Braida 4-3

Domenica scorsa la squadra udinese è scesa sul campo della Società patavina per l'incontro valevole di Coppa Decennale, annuale competizione nazionale a squadre, riservata ai giocatori di terza categoria. I friulani erano rappresentati da Pelizzo, Marsona, Masieri, Brunetta. Fu necessario un incontro supplementare per la vittoria dei patavini conclusasi per 4 vittorie contro tre dei friulani.

Il tennis de Braida si prepara a partecipare alla Coppa Croce, riservata ai giocatori di seconda categoria fissata per il 16 maggio. E' l'unica squadra friulana che dispone di un elemento di detta categoria e che può scendere perciò in lizza accanto alle migliori società tennistiche italiane. Gli incontri saranno formati da due singolari incrociati ed un doppio e rivestiranno particolare interesse per la tecnica dei giocatori.

Non sappiamo se la squadra udinese, formata da Esente e da un altro giocatore della classe minore, scenderanno ad Udine od andranno in trasferta.

Ma preferiremmo vedere la disputa del primo turno sui campi della Società de Braida, dando modo d'assistere a degli interessanti incontri.

Per il 22 maggio è prevista inoltre la Coppa Abbazia per squadre femminili di terza categoria cui parteciperà la nostra squadra formata dalla Sina, Doardo, contro l'altra squadra femminile della Società Patrizio.

Ritrova a S. Caterina la bicicletta rubatagli tre mesi or sono

Il sedicenne Ermanno Fantini di Teodoro, dimorante a Passons, il 25 gennaio scorso denunciava alla Questura il patito furto della propria bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita fuori di un negozio di via Pracchiuso.

Lunedì seconda festa di Pasqua, il Fantini con altri amici si recava a Santa Caterina partecipando alla tradizionale «merenda» sul prato. Quivi tra la folla assai numerosa egli intravedeva la propria bicicletta in possesso di un giovinetto che dichiarava chiamarsi Del Piccolo, abitante a Bressa di Campoformido. Il Fantini richiedeva allora l'intervento di un vigile urbano con il quale si recava poi a Bressa, ove faceva la conoscenza del Pietro Del Piccolo, il quale dichiarava di aver comperato la bicicletta a Udine circa tre mesi or sono da un barbiere.

La faccenda si complicava ed ecco entrare in funzione la Squadra Mobile della locale Questura con a capo il brigadiere Italia, il quale in quattro e quattr'otto, identificava il barbiere per tale Urbano Chialina di Umberto di 28 anni, dimorante in via Piazza d'Armi 12. Costui, subito rintracciato, dichiarava di aver comperato la bicicletta da un soldato. Evidentemente lavorava di fantasia perchè più tardi, nuovamente sottoposto ad interrogatorio, finiva per confessare di averla rubata proprio in via Pracchiuso la sera del 25 gennaio: ricordava perfino la data! Il Chialina è stato arrestato e denunciato per furto; la bicicletta è stata restituita al Fantini. I danni li risentirà il Del Piccolo.

Fermato sulla strada con un vitello sulla bicicletta

I carabinieri hanno proceduto al fermo, l'altro giorno, sulla strada nazionale, all'altezza di Magnano, di un ciclista, tale Valentino Totolo fu Giacomo di 49 anni da Artegna, il quale trasportava sulla bicicletta un vitello morto. Il Totolo affermava di aver comperato la bestia da un certo Boeris, il quale gliela aveva venduta perchè morta per soffocamento. Il Totolo è stato arrestato ed il vitello sequestrato.

L'arresto di un giovane in possesso di copertoni d'auto

L'altra notte i carabinieri di servizio alla stazione ferroviaria di Gemona sorprendevano un giovane che stava gettando oltre la staccionata di cinta della stazione stessa, verso la strada, un grosso involto e due copertoni per automobile. I copertoni e l'altro materiale venivano raccolti. Trattavasi di alcune paia di calze di lana e di otto scatolette di carne nonchè di alcune paia di guanti, pure di lana. Il giovane è stato fermato. Costui, tale Livio Merlo di Luigi, di 28 anni, operaio elettricista addetto alle FF. SS., dichiarava di aver comperato tale merce, compresi i due copertoni di gomma, da persone di fuori. Egli è stato arrestato e la merce sequestrata.

Il coro della Guardia alla Frontiera di Gorizia, diretto dal maestro Cellini Usellini, si è esibito con caloroso successo, il 21 aprile scorso, alla Basilica di Massenzio a Roma, in occasione di un grande concerto indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro, a celebrazione del Natale di Roma e Festa del Lavoro.

Gli inni e i cori che gli artiglieri della Guardia alla Frontiera hanno cantato con la più bella fusione di voci e che l'«Eiar», in collegamento con tutte le Stazioni del Regno, ha nitidamente trasmesso, hanno costituito i numeri più salienti della grandiosa manifestazione, segnando anche per il Dopolavoro di Gorizia — che inquadra i sodalizi delle Forze Armate — una notevole affermazione. Ma più specialmente il bel concerto segnerà soddisfazione per il generale Carlo Danioni, alle cui cure e attenzioni si deve la preparazione e la continua evoluzione del complesso corale, che oggi costituisce indubbiamente un bel titolo di orgoglio per la Guardia alla Frontiera che egli comanda con tanto impegno e cameratesco cuore.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Udine

in data 12 aprile 1943 XXI ha pronunziato il seguente decreto penale

contro

TUBARO LINDA di Angelo di anni 31 residente in Pasian di Prato, imputata del reato di cui all'art. 12 legge 8 luglio 1941 n. 645 per avere in Pasian di Prato il 13 febbraio 1943, in violazione al D. M. 23 settembre 1942 posto in vendita vino al minuto privo del cartellino indicante il grado alcoolico e il prezzo.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 600 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul «Popolo del Friuli».
Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELIERE
f.to De Ecclesiis

RINGRAZIAMENTO

I familiari ed i parenti con animo commosso ringraziano vivamente le autorità militari, civili, religiose e la popolazione di Tarvisio e Comeglians per lo spontaneo, affettuoso tributo di cordoglio manifestato in occasione della morte del loro amato

DANTE TOSONI

repentinamente rapito all'affetto dei suoi cari.

Tarvisio-Comeglians, 27 aprile 1943 XXI.

Dopo breve malattia, con i conforti religiosi, ha chiuso la sua laboriosa e retta esistenza

AGOSTINO CLERICI
d'anni 91

Profondamente straziati lo annunciano la MOGLIE, i figli Dott. ISIDORO con la moglie TERESA ORTOLANI, CARMELA col marito ANTONIO DORIGO, MARIA, i NIPOTI, la sorella SERAFINA Ved. TICO, la cognata OLGA RAULE ed i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione.

I funerali seguiranno mercoledì 28 alle ore 17.

Scodavacca li 27 aprile 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte orientale

Attività delle opposte artiglierie e di elementi esploranti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Dal fronte orientale viene segnalata attività dell'opposte artiglierie e di elementi esploranti.

Anche nel secondo settore il grande attacco anglo-nordamericano contro il fronte tunisino è fallito dinanzi alla tenace resistenza delle truppe italo-tedesche. Ieri l'avversario ha condotto in singoli punti violenti attacchi e puntate offensive che sono state però respinte in parte nel corso di contrattacchi.

Nel periodo dal 20 al 26 aprile sono stati distrutti o messi fuori combattimento ad opera delle truppe dell'Esercito e dell'Arma aerea, 193 carri armati nemici. Le sanguinose perdite del nemico sono eccezionalmente rilevanti. Nel corso di duri combattimenti difensivi si sono particolarmente distinte le Divisioni italiane «Pistola» e «Trieste» che in provata fratellanza d'arme con le truppe tedesche ivi operanti hanno respinto sanguinosamente numerosi attacchi sferrati da forze nemiche di gran lunga preponderanti.

Bombardieri britannici hanno attaccato la notte scorsa alcune località della Germania occidentale fra cui la città di Duisburg, Oberhaisend e di Muelheim. Sono stati colpiti quartieri di abitazione, ospedali ed altri edifici pubblici. La popolazione ha subito perdite. Sedici degli apparecchi nemici sono stati fatti precipitare.

Sul fronte orientale, a quanto si apprende da fonte militare, si sono svolti ieri soltanto combattimenti di importanza locale. Truppe tedesche d'assalto e da ricognizione hanno condotto a termine parecchie operazioni conseguendo successi particolarmente rilevanti nel settore del Myus lungo il corso medio del Donez ad occidente di Kursk a sud ovest di Boliyi e nel settore del Volchov.

Soltanto un gruppo d'assalto ha catturato 66 prigionieri mentre altri gruppi hanno fatto saltare posizioni fortificate e casematte del nemico confiscano armi di vario genere. I bolscevichi dal canto loro hanno compiuto alcune puntate di ricognizione d'importanza locale come ad esempio nel tratto orientale del settore della testa di ponte sul Cuban, nella zona ad occidente di Kursk e nel settore del Volchov; essi sono stati però ovunque respinti dalle truppe tedesche.

Davanti a Leningrado l'artiglieria pesante germanica ha bersagliato con buon successo obiettivi d'importanza militare, installazioni e impianti industriali presso la città.

L'Arma aerea ha bombardato efficacemente basi sovietiche nel mar d'Azov come pure il centro di rifornimento del nemico nella zona situata ad ovest della zona di Kursk. Inoltre sono stati colpiti numerosi obiettivi ferroviari.

Nel corso dell'attacco compiuto la notte scorsa da bombardieri britannici contro la Germania occidentale il nemico ha perduto, secondo le notizie finora pervenute, 14 apparecchi.

A seguito dell'attacco sopra menzionato sono stati gravemente colpiti oltre a numerosi quartieri di abitazione anche ospedali ed altri edifici pubblici. Davanti alle coste olandesi l'artiglieria contraerea della Marina e dell'Arma aerea germanica hanno abbattuto due velivoli britannici che sono precipitati in fiamme in mare.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 27.

Il bollettino del Comando finnico segnala:

«Durante gli ultimi due giorni nulla di notevole è stato registrato sui fronti terrestri. Le avverse condizioni atmosferiche hanno ostacolato le reciproche azioni aeree».

Viva impressione in Spagna per il siluramento della "Ranger,,

MADRID, 27.

Il siluramento della portaerei nordamericana «Ranger» ha prodotto viva impressione negli ambienti navali, i quali osservano che la guerra sottomarina dell'Asse ha segnato, nelle ultime due settimane, una notevole recrudescenza, causando agli anglosassoni gravi perdite, tanto in mercantili che in unità da guerra. I giornali, rilevando il duro colpo ricevuto dalla Marina nordamericana, sottolineano che la «Ranger» era la più moderna portaerei statunitense e ricordano essere questa la settima unità del genere perduta dagli Stati Uniti.

I commenti germanici agli ultimi successi sui mari

La perizia ed il valore degli equipaggi italiani posti in risalto

BERLINO, 27.

Stamane questa stampa si occupa quasi esclusivamente dell'affondamento della portaerei americana «Ranger».

Il *Volkischer Beoachter* sottolinea la particolare importanza di questo successo tedesco, che ha privato la flotta nord-americana di una delle sue più moderne ed efficienti navi portaerei, proprio in un periodo di tempo in cui l'Ammiragliato della flotta avversaria aveva deciso di servirsene contro il sempre più micidiale pericolo delle armi subacquee tedesche

La *Boersen Zeitung* osserva, a sua volta, come gli equipaggi germanici abbiano dimostrato di sapere lottare con eguale successo, sia contro la navigazione mercantile, sia contro la flotta da guerra del nemico, e ciò malgrado la potente difesa contro i sommergibili organizzata attualmente dall'avversario.

La nuova vittoriosa azione — scrive il giornale — ha nuovamente dimostrato al mondo come le forze subacque dell'Asse siano attive in tutti gli oceani, dall'Atlantico al Pacifico, nell'Oceano Indiano e nel Mediterraneo, ovunque cioè flotte mercantili e da guerra dell'avversario sono costrette a navigare.

A proposito dei successi contro la navigazione nemica il *Voelkischer Beobachter* pone stamane in particolare rilievo, sotto un vistoso titolo, il bilancio delle operazioni effettuate nel Mediterraneo dalle armi italiane negli ultimi tre mesi contro il naviglio nemico, operazioni che comportavano la superba cifra di 118 navi affondate e 110 danneggiate, tra cui numerose unità da guerra.

Il giornale coglie l'occasione per esaltare il valore e la perizia degli equipaggi italiani e l'efficenza dei loro temutissimi mezzi di attacco.

Scambio di consegne nel Reich alla Corte per le prede marittime di guerra

AMBURGO, 27.

Il Führer ha esentato il ministro della Giustizia del Reich, dottor Rothenberger in considerazione del suo alto ufficio, dalla carica di Presidente della Corte per le prede marittime di guerra, che ha sede ad Amburgo.

In sua vece è stato nominato a Presidente della Corte stessa, il dottor Alberto Schmidt.
6shrdl shrdl drhsul

IL PIANO AMERICANO PEL DOPOGUERRA

La maschera dei sentimenti umanitari

TOKIO, 27.

Il redattore diplomatico dell'Agenzia *Domei*, riferendosi alla visita che il Vice Presidente degli Stati Uniti Wallace, ha recentemente fatto nell'America meridionale, scrive che essa prelude al tentativo statunitense di creare un blocco panamericano del dollaro per controbilanciare la sfera di prosperità comune che il Giappone vuole creare in Asia e il nuovo ordine economico che l'Asse intende creare in Europa, dopo la guerra.

Il giornalista aggiunge che la visita nel Messico è un'altra prova delle intenzioni di Washington e fa rilevare che nel discorso pronunciato dal Presidente americano a Monterey, si sente velatamente il piano nord-americano di rafforzare la supremazia nell'emisfero occidentale, nel caso che la guerra dovesse finire sfavorevolmente per gli anglosassoni.

Secondo lo scrittore, i nordamericani vogliono realizzare questo loro piano con una certa urgenza, perchè la speranza di sconfiggere rapidamente l'Asse comincia ad impallidire.

Nel suo articolo, il redattore diplomatico dell'agenzia *Domei*, aggiunge che il piano statunitense per il dopoguerra, consiste in una politica di sopraffazione dei popoli, mascherata da sentimenti umanitari. Fortunatamente, conclude lo scrittore tutti i piani che gli angloamericani stanno elaborando per il dopoguerra, non hanno valore perchè essi sono basati non solo sulla sconfitta dell'Asse, ma anche su principi immorali.

Il Capitano di fregata Melchior Ordonez Mapelli è stato nominato addetto navale presso l'ambasciata di Spagna a Roma.

Preoccupazione a Londra per la rottura delle relazioni diplomatiche tra Mosca e il Governo fantasma polacco

STOCCOLMA, 27.

Il corrispondente londinese del «Dagen Nyehter» scrive che la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche tra la Russia ed il Governo fantasma polacco a Londra, quantunque, non del tutto inattesa, viene appresa a Londra con grande preoccupazione e considerata una faccenda assai seria.

Da parte britannica si fa di tutto perchè il grave attrito possa essere eliminato, e per il momento non si fanno commenti.

Londra insiste nel rilevare la necessità di mantenere nello stadio presente della guerra una completa armonia fra gli alleati.

Uomini in posizione eminente, a Londra, sono del parere che la causa del conflitto cioè l'accusa dei polacchi ai russi di aver fucilato barbaramente alcune migliaia di militari polacchi, accusa che no ha potuto essere smentita, è troppo grave perchè possa essere liquidata con un colpo di spugna da parte britannica.

D'altro canto si dice, l'accaduto non è incidente isolato, ma la conseguenza estrema di tutta una serie di urti tra i due Governi che doveva fatalmente portare ad una crisi.

I commenti nipponici

TOKIO, 27.

Gli osservatori locali, commentando la rottura delle relazioni dipdomatiche tra la Russia ed il Governo nominale polacco di Londra, rilevano che la decisione russa dà un altro colpo alle relazioni fra le Nazioni unite. Gli stessi osservatori aggiungono che, indubbiamente l'azione russa verrà a far ulteriormente diminuire la fiducia delle piccole Nazioni nei loro cosiddetti protettori anglo-sassoni.

Anche l'atteggiamento degli anglo americani, nella controversia russo-polacca, nei riguardi della sovranità sui territori ex polacchi — sottolineano questi osservatori — ha dimostrato che fra i nemici dell'Asse non c'è quell'accordo necessario per condurre la guerra in comune. Inoltre, l'improvvisa decisione del Governo russo, mette l'Inghilterra e gli Stati Uniti in una posizione molto imbarazzante.

Tribunali marziali inglesi in Egitto

ISTANBUL, 27.

Per ordine delle autorità britanniche in Egitto sono stati creati altri tre Tribunali marziali rispettivamente a Porto Said, a El Kantara ed a El Arish.

L'istituzione di queste nuove Corti marziali, che segue di pochi giorni quella delle due create ad Alessandria, ha sollevato vivaci proteste dei deputati egiziani nell'ultima seduta del Parlamento.

In una recente seduta della Camera egiziana è risultato, secondo le stesse dichiarazioni del Governo, che il numero dei detenuti politici egiziani si eleva a 72 mentre altre 2136 persone sono pure incarcerate perchè considerate «ostili alla politica britannica in Egitto».

Sul fronte tunisino: nostri pezzi di artiglieria, opportunamente mascherati, aprono il fuoco contro concentramenti nemici (R. G. Luce)

CONTRO MOSCA PER LA NUOVA EUROPA

A colloquio con l'Ecc. Tuka Capo del Governo slovacco

(Dal nostro inviato)

BRATISLAVA, aprile.

Davvero io credo di poter ben concludere questa mia laboriosa inchiesta in Slovacchia, esponendo ai lettori i punti salienti del colloquio che ho avuto con l'Eccellenza il prof. Adalberto Tuka, Capo del Governo e Ministro degli Esteri della Repubblica Slovacca.

La fama di quest'uomo è vasta in Europa, perchè per un ventennio egli ha lottato per l'indipendenza della Patria, subendo anche un lungo durissimo carcere che indebolendone il corpo non ha fiaccato lo spirito, sempre indomito e lucidamente teso allo sviluppo europeo del Paese. Professore universitario di diritto internazionale da circa un quarantennio, Adalberto Tuka si dette alle lotte politiche allorchè gli Slovacchi rendendosi conto del tradimento ordito ai loro danni da Masaryk e Benes vollero che Praga concedesse loro la libertà cui da secoli aspiravano e che credevano di aver raggiunta allo sfacelo della monarchia absburgica. A fianco di Andrea Hlinka, il padre della patria slovacca, Adalberto Tuka sventolò la bandiera dell'indipendenza e portò nel sordido Parlamento boemo la voce limpida e autorevole di un popolo cosciente della sua vitalità e dei suoi diritti. Redattore Capo dello Slovak, il battagliero quotidiano di Hlinka, non lasciò occasione per additare al popolo l'esempio dell'Italia fascista risorgente, e più tardi, come Vice Capo del Partito slovacco, operò tanto attivamente contro il regime di Praga, che nel 1929 — dopo un clamoroso processo — fu condannato dai tribunali cechi a 15 anni di prigione. Fu questo un duro calvario che Tuka sopportò stoicamente e che lo fece maggiormente amare dagli Slovacchi a lottare per la libertà. Scarcerato dopo nove anni, quando ebbe la diana della vittoria slovacca già preannunciata ed imminente il crollo del dominio boemo, Tuka ritornò nella lotta

L'Ecc. Adalberto Tuka

fattasi più aspra e con Tiso e tutti gli altri capi che proclamando l'autonomia, realizzò i fondamenti dell'azione nazionale. Rettore dell'Università di Bratislava, Ministro degli Esteri subito dopo l'indipendenza, di lì a pochi mesi succedeva a Tiso nella Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'Ecc. Tuka mi ha accolto con calorosa cordialità, dicendosi lieto di intrattenersi con un giornalista dell'Italia amica e alleata.

«Ero molto giovane quando mi recai per la prima volta in Italia — mi ha detto — e il ricordo degli studi storici e letterari era assai recente in me: è evidente quindi che io contemplassi tutti quei luoghi ove la storia romana ebbe le sue pagine più gloriose e ammirassi l'eterna gloria dell'Italia. Ma, il Paese dava l'impressione della trascuratezza e del disordine e talvolta di un grave abbandono: strade non sempre ben tenute, opere d'arte sovente dimenticate, quartieri delle periferie cittadine meritevoli della più ampia bonifica. Molti anni dopo, nel 1925, viaggiando nuovamente in Italia per conoscere da vicino, e almeno nelle sue linee generali, la forza creatrice del Fascismo, ho invece ovunque constatato ordine, laboriosità, coscienza di se stessi, che mi dimostrarono ben fondate le mie simpatie per il regime mussoliniano.

«Perchè già fin dal 1922, allorchè quando mi dedicavo pienamente alla vita politica, la corrente spirituale emanantesi dall'idea fascista attirava me e i migliori slovacchi, con i quali fondavo la Associazione Ridobrana che adottava per sua uniforme la camicia nera, per manifestare anche esteriormente la sua affinità spirituale col Fascismo. Pochi giorni dopo la Marcia su Roma, le prime formazioni rodobranie, cioè dei difensori della stirpe, facevano la loro comparsa in pubblico. Ma il Governo di Praga iniziava senz'altro la persecuzione degli iscritti, fino a quando, sciolta l'organizzazione, sorgeva la «Guardia di Hlinka» che nei giorni del marzo 1939 doveva condurre la Slovacchia alla vittoria liberatrice. Sorte sulle basi organizzative della Milizia fascista, la Rodobrana e poi la Guardia coglievano ogni occasione per affermare la loro simpatia per l'Italia, e ad esempio nel 1928, quando venne in Slovacchia il generale italiano che aveva comandato le legioni slovacche combattenti a fianco dell'Italia contro gli Absburgo, scrissi sullo Slovak un articolo di saluto in lingua italiana e che invano la censura boema mutilò delle frasi più ardenti. Riconfermavo qui l'ammirazione slovacca per l'Italia e per il suo Duce che «aprendo una nuova epoca, si rivelava uno dei massimi eroi della storia umana».

«Benito Mussolini è un uomo la cui grandezza spirituale è formata da una limpida logicità, da una potente energia realizzatrice, che essendo riunite in Lui, e in misura così splendidamente proporzionata, rendono eccezionale la sua figura fra i colossi della storia dell'umanità. Non ho finora avuto l'occasione di conoscere personalmente il Duce, ma credo che, incontrandolo, mi meraviglierei di vederlo in uniforme anzichè in toga, poichè lo so concepire soltanto accanto ai giganti dell'antica Roma; nuovo Scipione, Cesare, Augusto, Mussolini quindi, essendo in grado con le sue capacità spirituali di guidare non solo un grande popolo, ma un grande Impero, simboleggia la grandezza della Nazione, ed è la garanzia di una potenza che non può non realizzarsi».

Esponendomi questo suo pensiero su Mussolini, Tuka ha parlato con pacatezza quasi solenne; insolita nel suo conversare svelto e talvolta scattante; la lunga candida chioma incorniciandogli il volto magro ha vivacizzato gli occhi che una forte miopia ha reso stanchi e freddi; i pochi gesti, descritti dalle mani agili e magre come quelle di un pianista, hanno efficacemente accompagnato l'interessante parola dell'Ecc. Tuka.

Accanto alle Potenze dell'Asse, la Slovacchia partecipa fedelmente e totalmente alla lotta per la costruzione della nuova Europa, e la politica stessa dello Stato è tutta svolta in funzione della vittoria finale. Fin dal momento della dichiarazione dello Stato indipendente, la Slovacchia ha posto tutte le sue forze e tutti i suoi mezzi al servizio dell'ideale e dei compiti del Tripartito che anch'io ho avuto l'onore di sottoscrivere. La Slovacchia quindi è subito scesa in campo inviando i suoi figli migliori sul fronte russo, perchè noi siamo convinti che nel quadro di una Europa rinnovata, potremo trovare il nostro giusto posto, coscienti del dovere compiuto e del contributo dato alla vittoria che non può mancare. E' con questi sentimenti che la Slovacchia prosegue nella sua difficile e dinamica azione di costruzione interna dello Stato, parallelamente alle conquiste delle sue eroiche armi».

Quando mi sono congedato, Adalberto Tuka mi ha incaricato di portare a tutto il popolo italiano e attraverso il giornale, il devoto augurale saluto suo personale e del Governo dell'indipendente Repubblica di Slovacchia.

Giovanni Terranova

La prepotenza nel Nord Africa degli invasori nemici

ISTANBUL, 27.

Un ufficiale superiore francese, parlando con alcuni giornalisti, ha detto che nell'Africa settentrionale, dovunque arrivano gli anglo-americani, provocano il malcontento nelle popolazioni indigene, commettendo prepotenze di ogni genere e requisizioni di derrate alimentari e di abitazioni.

Chi osa protestare è malmenato, arrestato e deportato. Sono già avvenuti numerosi e sanguinosi conflitti fra i soldati nord-americani e inglesi da una parte, e la popolazione dall'altra.

Del resto, ha soggiunto l'ufficiale, anche i soldati francesi vengono trattati assai male dagli anglo-americani, i quali pretendono di farli partecipare alla lotta senza provvederli di armi, di munizioni e di viveri.

Bisogna interpretare con molta cautela le notizie della stampa anglosassone sulle operazioni in Tunisia. Gli alleati, tra l'altro, sono preoccupatissimi per il fatto che l'Asse mette sempre più velivoli nella mischia.

500 salme esumate sino ad oggi nel bosco di Katin

BERLINO, 27.

Si apprende che fino al 23 aprile sono state esumate 500 salme tra le molte migliaia di vittime del massacro compiuto dai sovietici nel bosco di Katin.

I cadaveri, ultimate le operazioni dirette ad accertarne l'identità, sono stati posti in nuove fosse.

I lavori hanno assunto un ritmo più veloce, da quando la Croce Rossa Polacca ha cominciato a contribuirvi.

I nomi delle vittime, che vengono man mano identificate, sono quotidianamente resi noti a mezzo dell'Agenzia ufficiosa tedesca.

L'eccidio degli ufficiali polacchi. Visioni delle fosse di Katin ove, sotto il controllo di ufficiali germanici e di funzionari della Croce Rossa, si procede alla esumazione ed al riconoscimento delle salme. Sopra: un rappresentanza di giornalisti e di rappresentanti della Croce Rossa invitati a prendere atto dell'esecrando misfatto dei bolscevichi.

Ricompense al valor militare

ROMA, 27.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIE D'ARGENTO AL VALOR MILITARE:

«Alla memoria»: Capitano Marocco Domenico fu Giovanni, nato a Supino (Frosinone); capitano Brocco Lucrezio fu Emilio, nato a Venezia; tenente Vettori Luigi fu Francesco, nato a S. Lucia del Piave (Treviso); sottotenente Floretta Carlo di Fortunato, nato a Caprino Veronese; sottotenente Pancello Salvatore fu Pietro, nato a Dorgali (Nuoro); sottotenente Indivia Elio di Luigi, nato a Pollenza (Macerata); sergente Di Rosa Mario di Isidoro, nato a Roma; caporal magg. Taluli Giovanni di Francesco, nato a Torchiara (Salerno); fante Ortondina Livio di Guglielmo, nato ad Ala (Trento); *fante Pauletta Lino fu Giovanni, nato a Maniago (Udine)*; autiere Brignola Antonio, nato a S. Marco Evangelista (Napoli).

«A viventi»: Capitano Martorelli Francesco fu Alessandro, nato a Torino; sottotenente Leban Federico di Giovanni, nato a Gorizia

Sono state inoltre concesse medaglie di bronzo «alla memoria» e «a viventi».

Per le domande di corresponsione degli assegni di "Presenza alle bandiere,, dei Caduti e dispersi del Crem

ROMA, 27.

Il Ministero della Marina comunica come fu già in precedenza comunicato si ricorda che le domande intese adottare l'applicazione del R. D. legge 15 marzo 1943 n. 121, contemplante la corresponsione degli assegni di «Presenza alle bandiere» vanno rivolte da parte dei congiunti dei Caduti, dei dispersi del C.R.E.M., al seguente indirizzo: Comando Superiore del C.R.E.M., La Spezia. Le domande diversamente inoltrate, subiranno necessariamente ritardi.

Nel IV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento in Albania

ROMA, 27.

In occasione del 4° annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento albanese, il Presidente del Consiglio dei Ministri e Segretario ad interim del Partito Maliq Bushati ha inviato al Segretario del P.N.F. Carlo Scorza il seguente telegramma: «Ricorrendo il quarto annuale della fondazione del P.N.F. albanese desidero riconfermare a Voi, Ecc., i sentimenti di fraterna simpatia per il Fascismo italiano, assicurandovi che contin:eremo con tenacia la marcia per il raggiungimento delle mete segnate dal Duce alla nuova grande Albania».

Il Segretario del P.N.F. ha così risposto:

«Le espressioni di vivo cameratismo da Voi rivolto, per mio tramite alle Camicie nere che, con le altre forze armate, tenacemente combattono su tutti i fronti per il raggiungimento della vittoria, rappresentano una schietta manifestazione del sentimento di solidarietà che unisce la nuova Albania all'Italia fascista. Con eguale sentimento vi invio il più fervido augurio nel quarto annuale della fondazione del Partito Nazionale Fascista albanese».

L'Islanda preparerebbe la proclamazione della repubblica

COPENAGHEN, 27.

Desta grave preoccupazione, in questi circoli, la notizia, diffusa da Londra, che l'Islanda si preparerebbe a dichiararsi indipendente, proclamando la repubblica.

E' evidente che tale decisione sarebbe stata presa dal Governo islandese in seguito alle insistenti pressioni degli anglo-americani e delle Forze statunitensi che occupano il Paese.

La proclamazione della indipendenza non sarebbe, quindi, che un asservimento agli stranieri della Islanda, la quale cesserebbe di fatto di far parte politicamente dell'Europa per diventare un dominio degli anglo-americani.

Considerazioni della stampa turca

ISTANBUL, 27.

Il *Tasviri Efkar*, in un articolo sull'assassinio di Katyn, scrive che gli articoli con i quali la *Pravda* tenta di attenuare le impressioni sull'orribile carneficina, non possono cambiare la gravità del fatto e non persuadono nessuno.

«Il Governo nominale polacco — scrive il giornale — ha domandato un'inchiesta alla Croce Rossa internazionale. Alla U.R.S.S. rimane un'unica strada: quella di associarsi a tale domanda».

«Forse — continua il giornale — i risultati di questa inchiesta, potrebbero essere tali da turbare irreparabilmente le relazioni tra gli alleati, ma la portata del delitto commesso è tale, da essere superiore a qualsiasi considerazione di carattere politico».

Il giornale termina rilevando che per queste considerazioni, anche gli Stati Uniti dovrebbero intervenire domandando che venga fatta luce completa sulla feroce strage.

Le selvagge incursioni aeree nemiche in un commento spagnolo

MADRID, 27.

La stampa spagnola si occupa diffusamente dei bombardamenti delle popolazioni civili, contro le quali si accanisce l'Aviazione anglosassone. Il giornale *Alcazar* li qualifica inutili, selvagge ed inumane azioni, che non servono affatto a raggiungere la vittoria, mentre al massacro di persone inermi assommano la distruzione di secolari monumenti della civiltà. Non solo i belligeranti, ma anche i neutrali hanno il diritto ed il dovere di stigmatizzare il terrorismo aereo, perchè è bene stabilire fin da ora le rispettive responsabilità.

Il giornale ricorda che la Germania soffrì per la prima volta attacchi aerei contro le popolazioni civili nel maggio 1940, e si astenne per oltre 6 mesi dall'eseguire rappresaglie, le quali furono tuttavia portate esclusivamente contro obiettivi bellici degli avversari. La criminalità e il terrorismo aerei, conclude il giornale, non possono essere in alcun modo giustificati dalla teoria anglosassone, secondo la quale la guerra deve essere portata anche nelle retrovie del nemico. Tale teoria, dimentica però che appunto nelle retrovie è bene possibile distinguere esattamente gli obiettivi di importanza militare da quelli che nulla hanno a che fare con la guerra. Le responsabilità restano dunque inappellabilmente fissate di fronte alla storia.

Contro l'eterno nemico

Il fermento in Irlanda assume sempre maggiore gravità

DUBLINO, 27.

Le notizie provenienti da Belfast sulla situazione interna dell'Ulster, vanno assumendo una sempre maggiore gravità.

Mentre la lotta tra i membri dell'I.R.A. e le autorità governative si fa ogni giorno più serrata.

La polizia, giocata così abilmente da James Steele e da Magateer, i due dirigenti dell'Esercito repubblicano irlandese, evasi dalle prigioni di Belfast, che indisturbati riuscirono a partecipare alla riunione nel maggiore cinematografo cittadino e, quindi a dileguarsi sotto gli occhi della gendarmeria, cerca di trarre ora le sue vendette procedendo ad arresti in massa di membri dell'I.R.A.

L'agitazione popolare, per queste rappresaglie, è vivissima e si temono reazioni di imprevedibile portata. Tra i moltissimi arresti finora eseguiti contro persone cui si può imputare soltanto di aspirare alla libertà ed alla indipendenza del Paese dal giogo britannico, figurano anche i due importanti esponenti dell'Esercito repubblicano irlandese, uno dei quali nel mese scorso, era riuscito ad evadere dalla prigione di Londondery.

Il nuovo orario delle estrazioni del lotto

ROMA, 27.

Il Ministero delle Finanze con decreto del 5 corrente, registrato alla Corte dei Conti, ha disposto — come è stato annunciato ieri — che le estrazioni del lotto presso le Intendenze di Finanza sedi di ruota si dovranno effettuare ogni lunedì alle ore 11 precise a cominciare da lunedì prossimo 3 maggio.

Il provvedimento preso dal Ministero delle Finanze risponde, tra l'altro, a un desiderio espresso ripetutamente da parte di aliquote di giocatori, in particolare da coloro che, avendo tutta la giornata assorbita normalmente dal lavoro, non avevano finora molta comodità e larghezza di tempo per fare le giocate. D'ora in poi i giocatori avranno invece a loro disposizione anche la domenica, durante la quale i botteghini del lotto rimarranno aperti dalle 10 alle 12. Al sabato i botteghini rimarranno aperti fino alle ore 20.

Le matrici delle bollette, che in passato dovevano essere rimesse agli archivi delle varie sedi dell'Intendenza entro le ore 14 del sabato, con la nuova disposizione dovranno invece essere consegnate entro le ore 9 del lunedì, due ore prima dell'estrazione. Allo stesso modo che quest'ultima viene spostata di due giorni, vengono spostate dallo stesso periodo di tempo tutte le altre operazioni inerenti. Così, ad esempio, la Commissione di controllo delle vincite, che finora si riuniva il mercoledì, d'ora in poi si riunirà il venerdì. Le modalità delle estrazioni resteranno invece immutate: esse si svolgeranno nelle stesse condizioni di luogo e di ambiente che in passato, senza modificazioni di sorta.

I giocatori del lotto, i quali hanno a che fare con un personaggio capriccioso come la fortuna e che devono quindi predisporre e tendere con tutta calma e agevolezza i loro lacciuoli sono, com'è noto, gente abitudinaria. Essi erano soliti fare il sabato i loro conti con la dea bendata fin dal tempo che l'Italia era divisa in diversi Stati. Il sabato è stata sempre la giornata tradizionale dell'estrazione, ma è facile prevedere che la novità, lungi dal disturbare i frequentatori dei botteghini, incontrerà tutto il loro gradimento, soprattutto per quelle due ore di tempo che vengono messe a loro disposizione in una giornata libera da qualsiasi impegno di lavoro. Si può inoltre prevedere senza nessun timore di andare errati che l'esercizio del lotto, il quale nella gestione dell'anno scorso ha segnato un aumento della somma globale delle giocate di oltre 70 milioni di lire, aumenterà ancora di una considervole cifra, anche perchè a ogni variazione o innovazione, fosse pur di scarso rilievo, ha sempre corrisposto in passato un aumento delle giocate.

Notizie brevi

Le truppe giapponesi in Cina hanno accerchiato la sera del 25 aprile, nel settore est di Tang Shang circa tre mila soldati nemici della 92ª Armata di Clung King e stanno procedendo alla loro distruzione.

Un tentativo dell'82ª Armata nemica di penetrare nella provincia dello Sciantung è stato fatto fallire.

E' giunta a Tokio una Missione militare del Governo nazionale cinese che visiterà vari centri del Giappone per rendersi conto dell'organizzazione militare del Paese in guerra.

Nei pressi di Limonges, una locomotiva, proveniente da Coutras, ha urtato contro un treno omnibus fermo su un binario in seguito ad un guasto. Vi sono 3 morti e 9 feriti gravi.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 27.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1940 XXVII appresso indicate:

Serie E: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 139.097 e 309.875.

I quattro premi di lire 50 mila, sono stati assegnati ai Buoni n. 298.367 1.372.573 1.930.426 e 1.967.978

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

40.199	85.343	145.470	155.588
188.335	232.853	326.919	329.046
348.108	378.747	482.251	490.548
507.710	509.423	600.346	623.242
630.421	654.229	662.182	690.611
797.290	824.702	841.771	863.782
894.606	920.057	988.392	1.020.501
1.087.918	1.093.039	1.097.470	1.147.547
1.158.131	1.216.722	1.248.523	1.314.658
1.451.849	1.461.586	1.463.678	1.549.770
1.579.364	1.583.378	1.650.712	1.692.794
1.707.145	1.718.796	1.845.477	1.917.431
1.955.749	1.996.016.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti del premio di un milione e di lire 500 mila, estratti il 20 aprile 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.637.804 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.065.250.

Serie F: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 582.474 e 588.501.

I quattro premi di lire 50 mila, sono stati assegnati ai Buoni n. 1.180.620 1.378.200 1.427.690 1.433.122

I 50 premi di lire 10 mila, sono stati assegnati ai Buoni n.

19.743	120.080	274.518	318.900
416.445	464.184	520.890	551.198
552.827	555.338	580.736	614.543
704.653	710.948	755.879	899.751
901.438	905.686	913.935	951.968
954.016	969.058	1.021.891	1.030.450
1.060.679	1.124.026	1.129.385	1.148.064
1.165.414	1.186.392	1.204.071	1.258.641
1.258.857	1.295.932	1.323.873	1.336.953
1.392.872	1.471.765	1.573.328	1.639.935
1.672.590	1.693.688	1.716.245	1.730.450
1.816.692	1.878.455	1.901.233	1.928.898
1.951.348	1.954.649.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi estratti il 20 aprile 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 40.001 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.371.183.

I BATTELLI D'ASSALTO - Da parte di qualche corrispondente di guerra si è già parlato dei «Battelli d'assalto» che spiegano la loro attività sul fronte orientale e ora «La Tribuna Illustrata» dedica a quest'argomento di così viva attualità un esauriente articolo, ricco di fotografie e di notizie. Nello stesso numero si vedano gli altri articoli: Come si amministrano... i pugni; Nel turbine del «Pampero»; Uomini puniti; I problemi indovinello e Una sfida alla morte nel quale si rievoca la figura del celebre musicista Ciaikovski. Il fascicolo è completato dalla pagina dei giochi, da tre novelle, dalle solite rubriche e dalle due tavole a colori di Pisani. Ovunque «La Tribuna Illustrata» cent. 50.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»